

anno XIII n. 02 FEBBRAIO 2008 - [www.civetta.info](http://www.civetta.info)

# La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

**CASTIGLIONE:**

**ACQUA + 30% - RETTE SAN PIETRO + 24%  
ADDIZIONALE IRPEF + 40%**



## ...PIOVE SUL BAGNATO

**TRATTORIA  
BIRBESI**  
Tel. 0376 849732  
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

**olivetti**  
DAL SASSO MARIO SNC  
di Dal Sasso Marco & C.  
D&M  
DSLnet internet service provider

**UNIPOL  
ASSICURAZIONI**



## LA CIVETTA

**Editrice Pegaso s.n.c.**

Direzione e Redazione  
via Mazzini, 109  
46043 Castiglione d/Stiviere, MN  
tel. 0376 638619  
fax 0376 670851  
e-mail: lacivetta@dsmnet.it  
Registrazione  
Tribunale di Mantova N° 6/96  
del 14.03.1996

**www.civetta.info**

### Redazione

*Direttore*  
Claudio Morselli  
*Direttore responsabile*  
Luca Angelini  
*Codirettore Attualità*  
Luca Morselli  
*Codirettore Cultura*  
Luca Cremonesi  
*Redazione:*  
Fabio Alessandria  
Eliseo Barbàra  
Davide Bardini  
Giovanni Caiola  
Paolo Capelletti  
Damiano Cason  
Assan Cisse  
Camilla Colli  
Ilaria Feole  
Dario Ferrarini  
Mprena Maiella  
Enrico Marini  
Fabrizio Migliorati  
Gabriele Pesci  
Marzia Sandri  
Carlo Susara  
Erica Vivaldini

### Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

### Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

### LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:  
Castiglione delle Stiviere, Asola,  
Carpnedolo, Castel Goffredo,  
Cavriana, Ceresara,  
Desenzano del Garda, Goito,  
Guidizzolo, Lonato, Medole,  
Montichiari, Monzambano,  
Ponti sul Mincio, Solferino,  
Volta Mantovana.

### 6.000 copie

#### in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro  
sostenitore da 50 euro  
da versare sul c.c.p. n°14918460  
intestato a Pegaso snc, via Mazzini  
109, Castiglione delle Stiviere  
oppure presso Libreria Pegaso  
Centro Commerciale Benaco,  
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali  
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 31 gennaio 2008

# UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE I TUOI VALORI  
DIVENTANO I NOSTRI VALORI**

**ASSITEAM snc**

**ASOLA**  
tel. 0376/710568

**AGENZIA GENERALE  
CASTIGLIONE  
DELLE STIVIERE**

**GOITO**  
tel. 0376/604150

tel. 0376/630178  
tel. 0376/671240

**CASTELLUCCHIO**  
tel. 0376/438757

**VOLTA MANTOVANA**  
tel. 0376/83186 - 801686

**GUIDIZZOLO**  
tel. 0376/847070



**DAL SASSO MARIO SNC**  
di Dal Sasso Marco & C.

**CONCESSIONARIO OLIVETTI**  
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)  
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067  
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6  
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793  
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider

**IdroZeta**

di Zuccati Alessandro



un'occasione imperdibile

questo è il momento!

acqua calda e riscaldamento dal sole

al 55% in meno  
con un pannello solare finanziato dallo stato

Idrozeta di Zuccati Alessandro  
impianti idraulici, riscaldamento & condizionamento  
via Durant, 51 Castiglione delle Stiviere - Mantova  
tel. 0376/632356 cel. 338/1717135

## SOMMARIO

4 CASTIGLIONE

**INTERVISTA ALL'ASSESSORE BIGNOTTI**

6 CASTIGLIONE

**ECOENERGY**

7 CASTIGLIONE

**RESIDENZA S. PIETRO: CARO RETTE**

14 SPECULARE

**CRISTIANI E KRISTIANI**

16 SPECULARE

**SERAFINO MASSONI**

19 MARGINI

**COOP. FIORDALISO**



**Acqua: questa almeno non si paga!!!**

## L'EDITORIALE

AUMENTI A CASTIGLIONE: FINO AL 234%

## ACQUA AZZURRA, ACQUA CARA

di **Claudio Morselli**

Nelle ultime settimane le famiglie castiglionesi hanno ricevuto la bolletta dell'acqua e si sono trovate di fronte a delle cifre che senz'altro non si aspettavano.

**Mediamente le tariffe dell'acqua sono aumentate del 30%**, il che è già un dato esorbitante, ma se si entra nel dettaglio della composizione delle tariffe dell'acquedotto di Castiglione, si riscontrano alcuni dati molto preoccupanti. Il primo, il più macroscopico, riguarda **la tariffa agevolata** di quella che era la prima fascia, fino ai 30 metri cubi di consumo, e che ora arriva ai 72 metri cubi. **Qui l'aumento è nientemeno che del 76%** (da 0,1690 a 0,29785)!!!, mentre oltre i 180 metri cubi si registra un + 19% (da 0,5000 a 0,5957). Questo è **scandaloso**, perché significa che **si penalizzano le piccole utenze, i ceti più poveri e i bassi consumi**, mentre si applicano aumenti più ridotti per i consumi più elevati. Cioè il contrario di ciò che si dovrebbe fare. Notevole, poi, è l'aumento dell'**imposta fogne (+ 64%)** e dell'**imposta depurazione (+ 44%)**, mentre **la quota fissa aumenta addirittura del 234%** (da 0,299 a 1,000).

Detto questo, colpisce il tono delle dichiarazioni pubbliche del Sindaco di Castiglione e del Presidente dell'Indecast, che attribuiscono ad altri (l'Ato - l'Ambito Territoriale Ottimale - della Provincia di Mantova) la responsabilità di questa situazione: "È stata una scelta obbligata"... "Non dipende da noi ma dall'Ato"... "La nostra resta comunque la tariffa più bassa di tutto il mantovano"... "L'incremento tributario fa capo a un piano industriale redatto dall'Ato", eccetera, eccetera.

**Ma non è vero:** perché il piano industriale è stato predisposto dall'Indecast, e non dall'Ato (vedi verbale della riunione del 21/12/06) e perché su cinque gestori presenti in provincia di Mantova ce ne sono due (Tea e Asep) che hanno alcune tariffe più basse delle nostre (la tariffa agevolata dell'Asep è addirittura un terzo della nostra: 1,080 rispetto a 0,29785). Nel verbale della seduta dell'Ato del 24 luglio scorso, d'altronde, è detto chiaramente che "Per l'Indecast **gli incrementi sono notevoli**... ma sono stati **concordati** sia con il gestore (Indecast) che con il Sindaco di Castiglione delle Stiviere". Il Sindaco Paganella, il Presidente dell'Indecast Tonello e i partiti della maggioranza si assumano le proprie responsabilità e ci dicano chiaramente quale futuro si prospetta per la gestione dell'acquedotto di Castiglione e per le relative politiche tariffarie, tenendo conto che l'obiettivo della legge che ha istituito gli Ato è la gestione pubblica delle acque, impostata con criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, assicurando la tutela dei cittadini utenti e, in particolare, dei consumi domestici essenziali e delle famiglie a basso reddito.

*I documenti ufficiali dell'Ato sono disponibili sul sito [www.provincia.mantova.it/ato/sedi.htm](http://www.provincia.mantova.it/ato/sedi.htm) nella sezione atti e documenti.*

**P.S. Acqua + 30%, rette Residenza San Pietro + 24%, addizionale Irpef + 40%... ma non erano quelli che non aumentavano le tasse?**

## INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALBERTO BIGNOTTI "DUE PARCHEGGI NECESSARI"

A cura di **Luca Morselli**

**In queste settimane abbiamo visto i lavori in corso di due nuovi parcheggi nel centro storico di Castiglione, quello in via Racchetta e l'altro nello spazio antistante il Municipio. Qual è stato il motivo che ha spinto l'amministrazione a far iniziare i lavori?**

Si tratta di due lavori pubblici che hanno seguito modalità ed iter burocratici separati. Il parcheggio in via Racchetta va ad inserirsi all'interno del lotto di riqualificazione del centro storico, un progetto di miglioramento urbano iniziato ancora con la Giunta precedente. Il parcheggio coperto dietro il municipio, invece, è da collegare alla ristrutturazione dell'ex Pastificio Cavalieri, che porterà a costruire appartamenti ed uffici al suo interno, il che è un'ottima cosa, perché ha privato totalmente il Comune dei costi per la sua realizzazione.

**Una scelta obbligata per i proprietari dell'ex Pastificio?**

Esatto. La concessione edilizia per la ristrutturazione prevedeva degli oneri di urbanizzazione che obbligassero i proprietari a realizzare un parcheggio. Questo parcheggio è stato individuato nel piazzale antistante il Municipio.

Un'opera di spesa privata ma che diventa di utilizzo collettivo, essendo il nuovo parcheggio del tutto usufruibile dal pubblico. Inoltre, la concessione obbligava ad ottenere prima l'agibilità del nuovo parcheggio che quella dell'ex Pastificio. Il tutto avrà 50 posti auto in più, quelli ricavati dai lavori di escavazione, oltre alla cinquantina di posti che garantiva già il piazzale, per un totale di circa 100 posti auto.

**Quale sarà invece la capienza del parcheggio in via Racchetta?**

Lì saranno ricavati circa 25 posti. Per un totale di spesa che ammonta a 70-80 mila euro. Al momento però i lavori sono fermi: durante gli scavi sono emersi reperti archeologici, un muretto di cinta con tanto di canale di scolo, risalente, credo, ai Gonzaga, e altri scavi più profondità che hanno portato alla luce quella che sembrerebbe essere una casa, dall'origine ancora più antica.

Per questo, i lavori sono stati immediatamente bloccati e siamo tutti in attesa delle decisioni che prenderà nei prossimi giorni la Sovrintendenza ai lavori della Provincia.

L'amministrazione non può fare né decidere nulla in questo caso, saremo obbligati a rispettare le scelte che farà la Sovrintendenza. Nel caso in cui i lavori non potranno più proseguire, il parcheggio dovrà per forza essere realizzato da un'altra parte.

**Devo dire però che mi ha colpito il disboscamento avvenuto per far posto ai nuovi posti auto, tanto più che si**

**trattava di un polmone naturale in pieno centro storico. Pianta secolari per parcheggi. Una scelta inevitabile?**

La riqualificazione prevedeva nuovi parcheggi e sono stati individuati in via Racchetta. Per questo abbiamo dovuto togliere le piante. La giunta però ha già in programma una nuova piantumazione. Inoltre è bene ricordare che lì le piante non ci sono mai state e non hanno neanche tutta questa utilità, perché tolgono visibilità al Castello e dal Castello al resto del paese. Paradossalmente le piante diminuiscono il valore alla zona, non sono parte integrante.

**La serie innumerevole di opere pubbliche, basta ricordare le sontuose "viale Boschetti" e "Piscina Coperta", hanno inciso in profondità sul corpo povero delle casse comunali. Questi nuovi parcheggi non influiscono negativamente ancora di più sul bilancio comunale?**

No. Il parcheggio dietro il municipio, come detto in precedenza, è stato totalmente a carico dei proprietari dell'ex Pastificio, mentre quello in via Racchetta prevede per la sua realizzazione una cifra non certo irraggiungibile. L'iter legislativo poi obbliga l'amministrazione ad avere i fondi per nuovi lavori pubblici prima del loro effettivo inizio. Senza la dovuta copertura finanziaria i lavori non potrebbero essere mai autorizzati.

**La giunta però ha appena annunciato l'aumento dell'addizionale IRPEF, che passerà dall'0,5% allo 0,7%, segno che servono al più presto soldi freschi in cassa. Tante e maestose opere finiscono con l'azzerare i fondi comunali, a scapito dei servizi alla persona e di altri interventi che non siano parcheggi o rotonde.**

La difficoltà in cui si trovano le casse comunali non dipende da una scellerata linea di realizzazione di nuove opere, ma dalle nuove leggi nazionali sulla diminuzione dei fondi destinati ai comuni e dall'ultima Finanziaria, che ha di fatto obbligato le giunte di tutta Italia a reperire le risorse necessarie attraverso l'aumento dell'addizionale IRPEF.

Un'aumento pro capite davvero ridotto però, individuabile, ad esempio, in un reddito di 20mila euro l'anno, in soli 10 euro. Questi fondi poi non servono per i grossi lavori pubblici, ma per la miriade di lavori quotidiani e costanti per tutto il paese.

Il nostro assessorato ha già una lunga lista di lavori da eseguire e sono tutte opere di asfaltatura, di sistemazione dell'illuminazione, della rete fognaria e dei tubi del gas. Tutti lavori necessari e imprescindibili, che gli stessi abitanti delle zone in cui interviene la giunta ci richiedono, e che ci hanno obbligati ad aumentare in qualche modo le entrate del Comune.



**TRADELEK**  
ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI  
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA  
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE  
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

# IL PUNTO



di Luca Morselli

La linea politica di urbanizzazione della giunta segue pedissequamente la precedente: lavori, lavori, lavori.

La convinzione che la qualità della vita di un paese dipenda unicamente dai parcheggi, dalle rotonde e da abbondanti colate di asfalto pare assai difficile da estirpare dalle teste dei nostri governanti. Abbiamo avuto modo di apprezzare l'ultimo exploit in occasione dei due nuovi parcheggi in fase di costruzione: il parcheggio coperto che sorgerà nello spiazzo antistante il comune e il "parcheggino" sotto il Castello, in via Racchetta, ideato per assumere gli oneri di dove piazzare le macchine in vista della chiusura del centro storico e della trasformazione di piazza Dallò e via Pretorio in zona ad accesso pedonale. Se il parcheggio coperto appare subito per quello che

è, una lussuria tanto costosa quanto inutile, una spesa che il comune non poteva permettersi, e, per realizzarla, è dovuto ricorrere alla detrazione degli oneri di urbanizzazione, oltre al fatto che si vuole chiudere piazza S.Luigi al traffico da un lato e dall'altro se ne aumenta l'afflusso di macchine, il parcheggio in via Racchetta è stato senz'altro un'idea eccezionale, perché ha permesso di portare alla luce reperti archeologici risalenti a due epoche diverse. Si è ottenuto, senza volerlo, quello che il sindaco predicava in campagna elettorale: avviare, nel tempo e con le giuste cautele e misure, il passaggio di Castiglione da polo industriale e commerciale a (anche) meta turistica di interesse storico ed artistico. Quale miglior richiamo per i forestieri potrebbero essere resti di una casa e

di un accampamento, forse risalenti addirittura al tardo periodo romano, da preservare con mille attenzioni e da tutelare nel modo più affezionato ed orgoglioso? E poi, la tutela del proprio paese nasce dalla difesa del patrimonio artistico o dalla costruzione di parcheggi? Altro che attesa del responso della Sovrintendenza, si blocchino i lavori immediatamente in ogni caso, e dove ora ci sono operai, ruspe e nastri rossi dovranno arrivare archeologi e storici con libri e piccozza. Trasportare i reperti lontano dal punto del loro ritrovamento significa condannarli alla rottura e rovina, e la cosa dà ancora più fastidio se il motivo è di permettere a grasse signore di parcheggiare vicino al teatro i loro Suv, per non fare troppa strada a piedi con costose e fastidiose scarpe a tacco alto.

## MA IL PARCHEGGIO LO PAGHIAMO NOI!

*L'assessore ai lavori pubblici Alberto Bignotti, nell'intervista pubblicata nella pagina qui a fianco, afferma che il parcheggio coperto "è totalmente a carico dei proprietari dell'ex Pastificio" e che ciò "ha privato totalmente il Comune dei*

*costi per la sua realizzazione". Dobbiamo precisare che questa è solo una mezza verità - e una mezza verità puramente formale - perché, costruendo il parcheggio, i proprietari hanno potuto detrarre totalmente il costo di quest'opera*

*dall'importo degli oneri di urbanizzazione primaria che avrebbero dovuto versare al Comune. La spesa è di 775 mila euro più altri 200 mila per somme a disposizione, fanno circa un milione di euro. Questa somma è certamente a*

*carico dei proprietari dell'ex Pastificio, che però la recuperano dagli oneri di urbanizzazione, ed ecco che il Comune si ritrova così con un milione di euro in meno in cassa. Questo parcheggio, quindi, lo paghiamo noi!*

**CARROZZERIA**

**Perani & Mutti**

Via dell'Impresa - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
e-mail: perani@dsmnet.it - Fax 0376 945457

**Tel. 0376 944892**

*In fondo a Via Leoncavallo, a sinistra dopo la Pata*

**NUOVA SEDE**



**Zona Artigianale**

# ECOENERGY TRA FAIR PLAIR, BUGIE E VERITÀ

A cura della **redazione attualità**

*Sul Gazzettino del 19 gennaio è stata pubblicata una lettera del Sig. Franco Nodari, coordinatore castiglionesse di Forza Italia nonché titolare de Ecoenergy (ex Castiglione Rifiuti), con la quale il Sig. Nodari risponde a un articolo che il nostro direttore ha pubblicato sulla Civetta del mese scorso. Vista l'importanza dell'argomento, pubblichiamo integralmente la lettera del Sig. Nodari e la risposta del direttore della Civetta, pubblicata sul Gazzettino del 26 gennaio.*

## LA LETTERA DI FRANCO NODARI

Sig. Direttore,  
rispondo al susseguirsi delle telenovele degli articoli redatti da Morselli su un mensile locale, mi viene un po' da sorridere; mi sembra di sentire un bambino un po' petulante che ripete sempre le stesse cose oltretutto non mi sembra che Morselli sia un esperto ambientale scrive solo dei grossi paroloni letti sul dizionario anzi mi piacerebbe capire chi è Morselli cosa ha fatto per la comunità castiglionesse oltre che essere un uomo di partito e neanche tanto importante per farsi sentire e conoscere dai castiglionesi per le cose che sa fare meglio ossia dire delle grosse falsità.

Riguardo alla Pirossina il Sindaco non è Dio, è solo un bravo amministratore che ha fatto e sta cercando di fare tutto quello che la legge legalmente gli permette di fare ma per Morselli non basta, bisogna che si dimetta poiché lui è così bravo. Non ho capito perché non ci pensi lui così fa vedere quanto vale e noi gli saremo grati; invece lui è capace solo di polemizzare su qualsiasi cosa. Riguardo alla Castiglione rifiuti, che ormai non esiste più da tre anni, Morselli continua a ripetere le stesse cose. In questi tre anni sono stati decine d'incendi purtroppo in aziende ma per lui esiste solo la Castiglione rifiuti dicendo solo delle grosse bugie.

Purtroppo quando c'è un incendio c'è anche del fumo, però non ho mai visto morire gente per un incendio oltretutto le analisi fatte dall'Arpa sia all'aria sia sui terreni circostanti hanno dato esito negativo e questa è la verità che possiamo dimostrare con dei fatti, non con delle calunnie scritte da Morselli. Solo nella sua testa c'è della diossina, non sui terreni. Un'altra cosa che si ripete da tre anni è che non avremmo mantenuto il patto d'intesa per lo spostamento e vero, però se Morselli leggesse il patto forse capirebbe qualcosa, anche se ne dubito?! L'azienda si doveva spostare se c'erano le condizioni: dopo ripetute trattative non siamo riusciti ad accordare nulla, dato che l'azienda è in zona industriale e autorizzata rimane dov'è. Non so se Morselli sa cosa vuol dire, oggi l'Ecoenergy è un'azienda come tante altre aziende di Castiglione, e produce combustibile per termovalorizzatori non facendo odori né rumori e non tiratemi fuori che l'azienda è insalubre perché a Castiglione ci sono l'80% d'aziende insalubri ma sicuramente non fanno morire la gente.

Per quanto riguarda il processo che ho avuto è vero che mi hanno condannato, è anche vero che è provvisoria: credo d'essere l'unico in provincia ad aver subito una cosa del genere essendo stato accidentale e senza nessun ferito.

Se a Morselli da fastidio che io sia segretario di Forza Italia e deve attaccarmi, lo faccia sulla politica e non sulle aziende che fanno lavorare la gente e smettiamo di scrivere delle grosse falsità. Dichiarando la verità forse sarebbe preso un po' sul serio anche dai cittadini castiglionesi

**Franco Nodari**

## LA RISPOSTA DI CLAUDIO MORSELLI

Caro Direttore,  
prendo atto delle dotte ed eleganti considerazioni del coordinatore locale di Forza Italia, nonché titolare di Ecoenergy (ex Castiglione Rifiuti), Sig. Franco Nodari, di cui abbiamo così potuto constatare lo spessore umano, politico e culturale. Non entro nel merito degli "apprezzamenti" rivolti alla mia persona, su cui non credo valga la pena di polemizzare. Mi interessa invece ribadire la verità dei fatti, e non di polemiche generiche o di ragionamenti astratti, che mi hanno portato a criticare il comportamento del Sindaco di Castiglione e del Sig. Nodari. Sono fatti che non si possono smentire e che riassumo per i lettori del Gazzettino che non avessero letto l'articolo della Civetta a cui fa riferimento il Sig. Nodari. In relazione all'incendio del 6 luglio 2004 alla Castiglione Rifiuti, il Sig. Franco Nodari è stato condannato a 9 mesi e 20 giorni dal Tribunale di Castiglione delle Stiviere, per "omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro e per aver causato emissioni di gas inquinanti". Durante il dibattimento, il direttore sanitario dell'Asl di Mantova, Diego Padovani, ha confermato quanto già l'Asl aveva rilevato a suo tempo, e cioè che "toluene, diossine e policloruri aromatici, una volta spento l'incendio, erano presenti nell'aria in quantità superiori alla norma; in particolare le diossine superavano i limiti di dieci volte", che "gli inquinanti individuati dalle analisi sono pericolosi per la salute e classificati come possibili cancerogeni" e che "sui terreni circostanti erano presenti metalli pesanti quali zinco, rame, piombo in quantità superiori a quanto consentito". Il Sindaco fece di tutto per minimizzare la gravità dell'incendio, negando la presenza di sostanze tossiche nell'aria. Il Sindaco e i partiti della maggioranza hanno beffato i cittadini castiglionesi non rispettando l'impegno, assunto all'unanimità dal Consiglio Comunale, di spostare Ecoenergy dal centro abitato. Per il Sig. Franco Nodari, che agisce nella sua duplice veste di titolare di Ecoenergy (che difende, giustamente, i propri interessi) e di esponente politico (che dovrebbe difendere gli interessi della collettività), si configura un evidente conflitto d'interessi, che non mi pare sia andato a beneficio della collettività. Cordiali saluti.

**Claudio Morselli**





## DAL 1° GENNAIO AUMENTANO LE RETTE RESIDENZA SAN PIETRO: + 24 PER CENTO

di **Morena Maiella**

Dal primo gennaio di quest'anno gli ospiti della Casa di Riposo (Residenza Sanitaria Polifunzionale) "San Pietro" di Castiglione hanno avuto una brutta sorpresa: si sono visti lievitare, e non di poco, la loro retta. La società "In cammino" di **Guerrino Nicchio**, che gestisce la struttura, ha infatti applicato un aumento consistente, eccome, di oltre 11 euro giornalieri, passando dai **46,80 euro del 2007 ai 58,00 del 2008**, con un incremento del 24 per cento, ovvero 347 euro mensili che nell'arco dell'anno diventeranno 4.166 euro prelevati dalle tasche degli assistiti. Tale rincaro ha giustamente scatenato **polemiche e malcontento** tra i cittadini interessati, poiché non si tratta di pochi euro, ma di somme rilevanti che andranno a gravare pesantemente sul loro bilancio familiare, accentuando ancor di più gli effetti negativi della crisi economica in atto. Questo problema è stato sollevato dai

**consiglieri comunali di minoranza** Franco Tiana, Giovanni Saviola, Angelo Tagliani, Massimo Mergoni e Giuseppe D'Ámbrosio, che hanno presentato un'interrogazione al Sindaco di Castiglione delle Stiviere contestando, tra l'altro, la legittimità dell'incremento delle rette, in quanto la convenzione stipulata con il Comune di Castiglione nel maggio del 2002 prevede che **le rette devono essere "in linea con quelle applicate da strutture della zona che erogano servizi analoghi"**. Si fa presto, quindi, a fare una verifica delle rette giornaliere praticate in zona che, secondo i consiglieri comunali della minoranza, risultano essere le seguenti: Fondazione Zanetti e Cominelli di Castiglione: 43 euro; Casa Famiglia di Solferino: 45 euro; Fondazione San Biagio Onlus di Cavriana: 45 euro; Fondazione Contessa Rizzino di Guidizzolo: 41 euro. Il divario balza immediatamente agli

occhi di tutti ed è facile constatare che queste rette sono tutte più basse di quelle praticate alla Residenza "San Pietro" anche prima dell'aumento di quest'anno. Nell'interrogazione si chiede quindi al Sindaco di intervenire per far **rispettare la convenzione** e abolire, di fatto, l'intero aumento deciso dal 1° gennaio. Alla luce dei fatti, i consiglieri di minoranza chiedono inoltre che venga fatta chiarezza sul rispetto degli **standard gestionali** previsti dalla normativa regionale e dell'obbligo previsto dalla convenzione di assumere, in prevalenza, **personale residente nel comune di Castiglione**. Si chiede inoltre di verificare se, considerato il numero elevato di **contratti a termine**, il personale assunto sia in grado di garantire continuità e buoni rapporti tra il personale e gli anziani, per rispondere al meglio ai loro bisogni. Chi di dovere si attivi, dunque, per far fronte a questa situazione.

## 22 FEBBRAIO

### INCONTRO SUI PANNELLI SOLARI TERMICI

In collaborazione con la rete per l'Autocostruzione solare, il Gruppo d'acquisto GAS Castiglione Alegre organizza un **INCONTRO IN MATERIA DI SOLARE TERMICO**

che si terrà **venerdì 22 febbraio**

**alle ore 20,30 - presso il Circolo Arcidallò di Castiglione delle Stiviere.**

Info: 333 7987749 - [mirkodiaz@alice.it](mailto:mirkodiaz@alice.it)



# DISCARICA? NO GRAZIE!

## PIROSSINA: UN PASSO AVANTI

FINALMENTE ACCOLTA LA RICHIESTA DI INTEGRARE  
IL PARERE DEL COMUNE PER IMPEDIRE LA DISCARICA

A cura della **redazione attualità**

Dopo oltre due mesi di polemiche, di insistenti richieste e di pressanti sollecitazioni da parte di tutte le rappresentanze sociali impegnate contro la discarica, finalmente il **Sindaco di Castiglione ha accettato di integrare il proprio parere** contro la discarica, allegando tutta la documentazione tecnica necessaria per rendere quel parere inattaccabile, dal punto di vista tecnico-scientifico. È avvenuto alla fine dell'incontro che si è svolto in Comune, il 9 gennaio, tra l'Amministrazione Comunale (degli amministratori era presente solo il Sindaco) e le rappresentanze sociali impegnate contro la discarica della Pirossina. Fino all'ultimo il Sindaco Paganella ha cercato di resistere sulla sua linea di voler confermare il parere del Comune così com'è ("è fatto bene" ... "è tecnicamente valido" ... "è fatto a norma di legge" ... ecc. ecc.), ma alla fine ha dovuto accogliere la richiesta di integrazione tecnica che da oltre due mesi gli veniva rivolta, ripetutamente e insistentemente, da Castiglione Alegre, dal Comitato di Salvaguardia del territorio e dal Comitato Antidiscarica. Alla riunione del 9 gennaio, infatti, tale richiesta veniva fatta propria da tutti i presenti: Associazione Industriali, agricoltori, Provincia, Comune di Medole e di Solferino, Barilla, Golden Lady... Difficile, a questo punto, per il Sindaco e per il tecnico comunale che lo accompagnava, insistere con la difesa ad oltranza del proprio parere sul progetto come unico documento su cui fondare la contrarietà alla discarica, ai fini della Valutazione d'Impatto Ambientale. Da qui l'impegno a procedere con l'acquisizione di tutto il materiale tecnico utile per dimostrare, inconfutabilmente, che alla Pirossina la discarica non si può e non si deve fare.

**È un passo avanti nella direzione giusta.** Peccato che non sia stato fatto fin dall'inizio. Si potevano evitare tante polemiche e l'opposizione alla discarica avrebbe potuto essere ancora più efficace, sia in termini di completezza e qualità degli elaborati tecnici, sia per quanto riguarda la compattezza di tutto il fronte antidiscarica. Ora, nonostante i tempi stretti, tutto il fronte antidiscarica è **impegnato per blindare in tempo utile il parere del Comune** (quindi per fare ciò che il Comune avrebbe dovuto fare sin dall'inizio!!!) e a sollecitare la Regione affinché concluda negativamente

la Valutazione d'Impatto Ambientale, così come richiesto anche dalla Provincia di Mantova. E la discarica, a quel punto, non si farebbe più. Nel frattempo il **Comitato Antidiscarica**, è stato notevolmente rinnovato e rafforzato. Sono entrati circa trenta nuovi soci, quasi tutte persone impegnate in questi mesi nella battaglia contro la discarica (tra cui i rappresentanti di Castiglione Alegre e del Comitato di Salvaguardia del Territorio) ed è stato eletto il nuovo direttivo, con la conferma di Gianni Tosi come presidente e l'ingresso di **Claudio Morselli** come segretario e di **Graziano Dobelli** come tesoriere.

Il **15 gennaio**, a Milano, si è svolto un **incontro alla Commissione VI della Regione**, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i soggetti, pubblici e privati, del fronte antidiscarica: Comune di Castiglione, Comune di Medole, Provincia, industriali, agricoltori e Comitato Antidiscarica, il cui presidente, **Gianni Tosi**, ha dichiarato: "L'incontro ha evidenziato la compattezza di tutte le componenti nel dire no alla discarica. Per il resto non ha prodotto grandi effetti avendo il Presidente precisato che gli atti passeranno a chi (?) dovrà gestire la vicenda (i tecnici?) assieme alla documentazione che potremo inviare. Come Comitato ho ribadito che è la terza volta che ci troviamo a discutere di un progetto che non è possibile realizzare in quel sito e che sarebbe ora di finirla con questi assalti.

Ho ribadito soprattutto che riteniamo superfluo occuparci del progetto dal momento che tutti gli elementi idrogeologici e socio-economici evidenziano senza ombra di dubbio la non idoneità del sito. I tecnici della Provincia e del Comune di Medole hanno altresì sottolineato come ben 31 dei 33 'items' candidati ad essere portati in questa discarica sono già ricevibili da altri impianti già esistenti nella Provincia di Mantova e che non vi sono ragioni per predisporre uno nuovo! Per il resto, a costo di essere ripetitivi, devo ribadire che al Comune è richiesta una **VIA** (Valutazione d'Impatto Ambientale), non altro, con buona pace di chi insiste sulla valutazione dell'impianto come una sorta di "atto dovuto" da parte degli uffici tecnici comunali. L'unico atto formale **dovuto** è la VIA e su questo si deve intervenire".

## BRESCIA

CIP 6?

D.R.E.

NO T.M.B.

di Enrico Marini

Errore di stampa? Macché. Slang da rapper americano? Nemmeno.

E se voi ultra quarantenni credete siano le moderne, quanto incomprensibili, abbreviazioni degli sms di vostro figlio, vi sbagliate. **Cip 6** non è un errore dovuto al frenetico pigiare sulle tastiere dei telefonini. Cip 6 sta per delibera numero 6 del Comitato interministeriale prezzi che impone a tutti una "tassa" del 5-7% sull'elettricità consumata in Italia. Nel 2006 questa maggiorazione della bolletta ha permesso di raccogliere fondi per 3,6 miliardi di euro destinati alle fonti rinnovabili e "assimilate". Le fonti rinnovabili sappiamo essere lo sfruttamento delle biomasse, dell'energia eolica e solare.

Nella vaga dicitura "assimilate", rientrano invece, le **D.R.E.** che attraverso la combustione degli scarti del petrolio, del carbone e dei rifiuti producono energia elettrica a caro prezzo per l'ambiente. Nel 2006 alla categoria "assimilate" sono stati dirottati 2,88 miliardi di euro pari all'80%, come avviene ormai ogni anno, dei fondi Cip6 raccolti. Se questa è una eco-tassa, allora "eco" non sta per "ecologica", bensì per "economica". Già perché il profitto non è ambientale, ma di bilancio.

E lo fanno, ad esempio, la Saras S.p.a. del noto petroliere Moratti che intasca ben 280 milioni di euro l'anno e l'inceneritore dell'**ASM S.p.a. di Brescia** che nel 2006 ha ricevuto circa 60 milioni di euro come contributo Cip 6. Paul Connett - docente di chimica alla St. Lawrence University di New York - sostiene che è assurdo investire milioni e milioni di euro per bruciare rifiuti, basterebbe aumentare la quota di raccolta differenziata destinata al riciclaggio. **Mentre Brescia è ferma al 35,8%, un consorzio di 22 comuni del trevigiano è passato - in soli 5 anni - da un misero 27% di raccolta differenziata a un invidiabile 76%.**

Maurizio Pallante - esperto in tecnologie ambientali e trattamento rifiuti - rincara la dose sottolineando la perico-

losità dell'incenerimento che produce nanoparticelle inquinanti troppo piccole per essere intrappolate da qualsiasi filtro. **T.M.B.**, invece, non è il nuovo slogan di Beppe Grillo - Telegiornali Muniti di Bavaglio - in vista del "V-day" contro i giornalisti proni al potere.

Bensì l'acronimo per Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti. Questa tecnica, al contrario degli inceneritori - vero freno al riciclo - è complementare a una raccolta differenziata di tipo "spinto", dopo la quale solo il 30% circa dei rifiuti finisce in un impianto di trattamento. Ed è qui che **grazie a sistemi di T.M.B. si riescono a recuperare circa il 70% dei rifiuti indifferenziati.** La prima fase consiste in tecniche di separazione meccanica che permettono di recuperare carta, plastica, metalli e legno. La seconda fase, invece, prevede un trattamento biologico di tipo aerobico/compostaggio e/o di digestione anaerobica. Quest'ultimo trattamento anaerobico permette la produzione di biogas il cui recupero azzerà i costi energetici degli impianti T.M.B. . Insomma se consideriamo un impianto come quello di Brescia che incenerisce 550.000 tonnellate all'anno di rifiuti, circa 165.000 t/anno finiscono in discarica. Mentre se venisse applicata una vera raccolta differenziata "spinta" associandola al T.M.B. solo 50.000 t/anno sarebbero destinate a essere seppellite. Inoltre il pretrattamento dei rifiuti mediante T.M.B. riduce la produzione di percolato in discarica - sia nella quantità, sia nelle concentrazioni



di inquinanti ridotte del 50% - rispetto alla messa in discarica di rifiuti non trattati. Peccato che i media nazionali queste informazioni non le diano.

O come nel caso di Brescia accendano i riflettori per un giorno sul latte alla diossina, ma solo per rassicurare i consumatori, che ignari, da anni consumavano il latte bresciano. "ASM: aria più pulita col termoutilizzatore" è, invece, il titolo di un giornalista dimentico del chimico francese Lavoisier secondo cui: "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Avanti allora col "V-day" sull'informazione, per il T.M.B. dei rifiuti e per non avere più Telegiornali Muniti di Bavaglio.

[www.beppegrillo.it/casta-giornali.php](http://www.beppegrillo.it/casta-giornali.php)

[www.ambientebrescia.it](http://www.ambientebrescia.it)

[www.greenpeace.org/raw/content/italy/ufficiostampa/rapporti/gestione-rifiuti-a-freddo.pdf](http://www.greenpeace.org/raw/content/italy/ufficiostampa/rapporti/gestione-rifiuti-a-freddo.pdf)



**partesa**  
Laghi

Sede

Via Mario Calderaia, 39/41  
25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549  
[laghi.montichiari@partesa.it](mailto:laghi.montichiari@partesa.it)

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

[www.partesa.it](http://www.partesa.it)



## I PANNELLI FUNZIONANO... E IL 22 FEBBRAIO INCONTRO ALL'ARCI **AUTOCOSTRUZIONE SOLARE/3**

di **Mirko Cavalletto**

Lo scorso 15 dicembre **ho messo finalmente in funzione i pannelli solari autocostruiti**. La giornata era fresca, soleggiata e con qualche nuvoletta fastidiosa, comunque il sole ha fatto il suo dovere. Mi sono messo a fare due conti e tutto quadrava: le potenze assorbite, gli incrementi termici, i rendimenti stimabili. Dovete sapere che, avendo integrato l'impianto solare con quello del riscaldamento di casa, ho fatto la scelta di collocare dei pannelli sul tetto e dei pannelli a parete, in verticale. **I primi dati confermano la teoria**: in inverno i pannelli posti in verticale hanno una resa superiore, poiché il sole resta più basso sull'orizzonte. Nei giorni successivi all'avviamento dei pannelli abbiamo avuto delle giornate fredde di notte ma ben soleggiate durante il giorno (si è arrivati a 7-8 °C di temperatura alle ore 12,00). Quando tornavo a casa dal lavoro trovavo con sorpresa l'acqua negli accumuli sopra i 50°C! Beh, chi non ha dei pannelli solari termici forse non può capire l'entusiasmo che

si prova a scoprire l'acqua calda! Ho ripetuto i miei conti ed è stato bello ritrovare nuovamente riscontro tra la teoria e la realtà. Certo i primi bilanci veri e propri, in termini di risparmio energetico, si potranno fare solamente sul medio periodo, tra qualche mese, una volta che avrò pagato la bolletta del gas. Alcuni concittadini mi hanno contattato per avere informazioni, alcuni mi sono venuti a trovare per vedere i pannelli. Insomma, lo si vede in giro che **c'è fermento attorno alle energie rinnovabili**, non è una novità, quotidianamente si leggono sui giornali notizie al riguardo. Le iniziative pubbliche volte alla sensibilizzazione iniziano da più parti a venire attuate, gli esempi da seguire non mancano: ci sono amministrazioni comunali che hanno messo mano al regolamento edilizio inserendo specifiche norme volte ad agevolare soluzioni basate sull'impiego di fonti rinnovabili. C'è chi riduce l'ICI, chi riduce gli oneri di urbanizzazione, chi concede incrementi di cubatura agli edifici, chi dà

l'esempio facendo grossi investimenti su edifici pubblici per impianti solari. **Nell'attesa che anche la nostra Amministrazione Comunale dia dei segnali** in tal senso, possiamo cercare di arrangiarci da soli, informandoci, raccogliendo dati, condividendo esperienze. E con questo spirito che, con la collaborazione della rete per l'Autocostruzione Solare, organizzeremo per il prossimo **venerdì 22 febbraio - alle ore 20,30 - un primo incontro in materia di solare termico**. Per chi fosse interessato a dare la propria adesione, può contattarmi al numero 333 7987749, oppure inviare una mail a [mirkodiaz@alice.it](mailto:mirkodiaz@alice.it), oppure lasciare il proprio nominativo al bar del **Circolo Arcidallò di Castiglione**, dove si terrà l'incontro formativo. Sperando di avere un buon numero di adesioni rilancio nuovamente il mio appello: i pannelli sono in via Soratini 8 a Castiglione, ma per chi si accontenta di vederli in fotografia, può visitare <http://fotoalbum.alice.it/mirkodiaz/pannelli-solari>. Info: [www.autocostruzione-solare.it](http://www.autocostruzione-solare.it)

## CASTIGLIONE ALEGRE L'AGRICOLTURA BIOLOGICA È NECESSARIA

affinchè la questione agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore di un futuro fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da ogm. A tal proposito il gruppo d'acquisto solidale **GAS** Castiglione, aderente a Castiglione Alegre, organizza **per il giorno venerdì 29 febbraio 2008 - ore 21,00 - presso il Circolo Arci di Castiglione delle Stiviere in piazza Ugo Dallò, una serata incontro** con alcune realtà produttive del biologico presenti nel nostro territorio.

Interverranno:

**Claudio Morselli**

(Presidente Castiglione Alegre)

**Mirko Cavalletto**

(Coordinatore Gruppo d'acquisto GAS Castiglione)

**Maurizio Gritta**

(Azienda agricola BIO A.S.T.R.A. di Calvatone)

**Massimo Tomasoni**

(Biocaseificio Tomasoni di Gottolengo)

Ref.:

**Mirko Cavalletto**, tel.333 7987749

**Carmelo Papotto**, tel.0376 898038



## P.R.C. CASTIGLIONESE ORGANIZZA

### L'APPUNTAMENTO È QUI STOP PRECARIETÀ ORA!

#### LAVORO INSTABILE

**Sono 5 o 6 milioni i PRECARI per legge (solo in Italia), gli altri sono PRECARI al di fuori della legge.**

**I lavoratori del SOMMERSO.**

Come si arriva a queste cifre? Perché le imprese chiedono la flessibilità del lavoro in misura sempre crescente? Cosa ha a che fare tutto questo con la globalizzazione? **LE RISPOSTE CERCHIAMOLE INSIEME!**

**Venerdì 15/02/2008 - alle ore 20,30**

**Castiglione delle Stiviere - presso "SALA CIVICA"** adiacente O.P.G (Ospedale Psichiatrico Giudiziario), in località Ghisiola, sulla statale per Desenzano

Interverranno:

**RENATO CURCIO**

(Scrittore, edizioni "Sensibili alle Foglie")

**ALFIO NICOTRA**

(Segretario regionale P.R.C.)

**On. DANIELE FARINA**

(ex Centro Sociale Leoncavallo-MI)

**Moderatore: DINO RODRIGUEZ**

(Org. p.r.c. di Cast.d/S.)



## CASTIGLIONE

### SOVRANITÀ NAZIONALE E QUOTE LATTE

*“Qualora una legge di uno stato membro sia in contrasto con la normativa comunitaria, questa va disapplicata, il diritto comunitario ha la prevalenza sulla normativa nazionale”.* In questa frase sta tutto il limite della sovranità nazionale. Per quanto riguarda le quote latte la normativa di riferimento è data dai regolamenti comunitari, che vedono la luce in sede UE, dove a decidere sono un numero considerevole di stati. E per noi poi, come Italia, quando si sono gettate le basi del regime quote latte eravamo male rappresentati. Nei giorni scorsi abbiamo incontrato un ex ministro dell'agricoltura di un altro stato membro UE presente nel periodo in questione, questi ha detto una frase che la dice lunga di come andò: *“Quando si trattò di decidere i vostri rappresentanti non erano presenti, per rendersene conto basta controllare le quote assegnate ai vari stati, per esempio all'Irlanda il 360% del suo fabbisogno, all'Italia solo il 52%, e il vostro primo ministro aveva detto: “Non vorrete che io litighi per due secchi di latte”.* Quel peccato originale ce lo stiamo portando sulle spalle da 24 anni, se dipendesse solamente dalla triplice sindacale italiana durerebbe ancora 100 anni. Il regime quote latte si sta disintegrando da solo, si sta suicidando. In Europa nel 2005 sono stati prodotti 6 milioni di quintali di latte in meno del QGR Quantitativo Globale di Riferimento, nel 2006 sono saliti a 19 milioni e nel 2007 sono previsti 28 milioni in meno. Le decisioni di indirizzo dell'economia UE non sono più a totale appannaggio degli stati membri, ma derivano da una serie di interconnessioni mondiali. La tensione sui mercati europei lattiero caseari del 2007 ne è la dimostrazione, questa deriva dalla scarsa produzione UE, dall'aumento esponenziale del prezzo del latte in polvere, dall'andamento climatico in Oceania, dall'aumento di consumi di Cina, ecc..... Oggi 12 dicembre con la presentazione al parlamento Europeo della proposta di un aumento del 2 % delle quote latte a partire dal 1° aprile 2008 a tutti gli stati, 20 stati su 27 non riescono a produrre neanche il vecchio quantitativo. **“Con la riforma della Pac gli agricoltori oggi producono in funzione del mercato, ma l'esistenza di quote di produzione restrittive è in contraddizione con quest'obiettivo, hanno bloccato lo sviluppo delle aziende agricole”** ha affermato Mariann Fischer Boel, la commissaria europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale. Il regime delle quote latte durerà burocraticamente fino al 30 marzo 2015, ma con manovre del genere diventerà quasi inesistente. In sostanza **“le quote latte sono finite”.** In Italia negli ultimi dieci anni c'è stata una contrapposizione fra due schieramenti agricoli i Cobas Latte da una

parte e la triplice (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) dall'altra. Le due macro aree si differenziano fra loro soprattutto nella concezione del libero mercato. Noi cobas abbiamo sempre asserito che un'azienda agricola è un'impresa come tutte le altre di ogni settore e come tale deve fare i conti con il libero mercato nelle sue svariate forme.

La triplice invece, aldilà delle apparenze, ha sempre sponsorizzato un'agricoltura con aziende ben cintate da steccati alti per la difesa (quote).

Nel libero mercato gli steccati si chiamano prigionie. Negli ultimi anni la triplice guardando fuori, dall'interno degli steccati e non sapendo come fare per uscirne ha cominciato ad accusare quelli fuori, noi cobas, di fare latte in nero. Cara triplice tutte le indagini sul famoso latte in nero hanno evidenziato che il 98 % di chi lo fa sono tuoi associati. Il detto agricolo **“la gallina che canta ha fatto l'uovo”** vale sempre. Nel futuro noi cobas ci andremo a testa alta con la certezza che gli illegali non siamo stati noi, per difendere la nostra dignità di uomini liberi ci abbiamo messo la faccia. A tutti consigliamo la lettura di un autore premio Nobel per l'economia, Friedman Milton.

Il quale afferma che sono le forze del libero mercato, e non i massicci interventi pubblici, a determinare con la massima efficacia un tasso di crescita economica equilibrata. Noi Cobas l'abbiamo già fatto ma lo rileggeremo con piacere. A questo punto lo stato, dopo un periodo di sudditanza dalla triplice, deve riappropriarsi del suo ruolo e per quanto di sua competenza fare delle scelte precise e autonome, la cui estrema ratio del suo operare, sia il bene degli italiani. L'impressione è che fino ad ora lo stato, il ministero, abbiano operato sotto dettatura. Signor ministro trovi il coraggio delle idee, **sue magari**, non metta la sua firma e la sua faccia sugli interessi altrui.

**Renato Castellini**

### COMMERCianti FANTASMI

Noi commercianti di via Cesare Battisti, **“FANTASMI”** per il Comune di Castiglione delle Stiviere, intendiamo esprimere sorpresa, sdegno, amarezza e sconcerto nell'apprendere che il Comune si è **“DIMENTICATO”** della nostra appartenenza al **“centro storico”** non coinvolgendoci nell'ultima iniziativa promossa per la serata di sabato 5 gennaio. Si è tenuta infatti una sorta di **“notte bianca”** in cui le attività del centro sono state invitate a prolungare l'apertura fino alle ore 24, ma nessun negozio della nostra via è stato avvisato e informato della proposta (come è avvenuto per i nostri colleghi delle altre vie). Ne siamo venuti a conoscenza tramite la stampa o perché ci è stato chiesto, il giorno prima, addirittura di affiggere la locandina pubblicitaria!!! È molto duro lavorare nel **“centro storico”** di Castiglione a causa della scarsità dei parcheggi,

della scarsa tolleranza dei preposti al controllo e della concorrenza spietata dei centri commerciali da cui siamo circondati, le vetrine che si spengono ogni anno sono tante, ma nonostante tutto, con coraggio tutto nostro, crediamo che la nostra presenza sia di vitale importanza per non trasformare il paese in un dormitorio con sempre minori servizi. Ci risulta impossibile capire come gli assessori Sig. Marco Galli e Sig.ra Erminia Bongiorno Cheli si siano potuti **“DIMENTICARE”** di tutti noi!!! Modestamente riteniamo che il nostro contributo sarebbe stato degno di nota per la manifestazione! D'ora in avanti ci aspettiamo che il comune, e in particolare i suddetti assessori, ci diano **SEGNi TANGIBILI** della loro volontà di sostenerci, incentivare le nostre grandi fatiche, e il nostro voler credere a tutti i costi nella possibilità di ridare vita al centro storico da tempo ormai agonizzante. Nonostante tutto e tutti **CI SIAMO!**

**Jean Louis David, Seconda Pelle  
Voglia di Zucchero, Open Café  
Erboristeria Dulcamara Romanelli  
Ricami Giuliano,  
Lotto - Tabaccheria  
Elettrocasa, L'anemone  
Magic Video Music,  
Fondac Ferramenta  
Mirella Acconciature**

### PIROSSINA

Seguo la vicenda sull'ipotesi di costruzione della discarica in zona Pirossina a Castiglione e non posso evitare di fare riflessioni amare, leggendo gli accorati articoli de *La Civetta*. Vorrei per prima cosa dire che certe vicende hanno una meccanica che sfugge alle semplici questioni di proprietà del terreno, di illegittimità procedurali o preoccupazioni ambientali. Solo se tutta la popolazione e (soprattutto) il potere economico saranno coesi eviterete forse la creazione del sito di stoccaggio. Detto questo, devo chiedere (da esterno) dove i rifiuti urbani e industriali castiglionesi vengono collocati e capire, di conseguenza, se il territorio comunale fa il suo **“dovere”** per non accollare ad altri i propri scarti di benessere (tenendo presente che lo smaltimento si fa su base provinciale). Voglio inoltre mettere in evidenza che questo modello di consumo, di cui tutti siamo responsabili, porta alla necessità di discariche che andrebbero posizionate più vicino possibile a dove i rifiuti si producono (sì, nel proprio **“backyard”**), per averle sempre ben presenti e costringerci a modificare i comportamenti. Ho dimenticato di dire che abito a Montichiari, dove i milioni di metri cubi di rifiuti sono 10 e non 1, RSU, tossico-nocivi, amianto, polveri di inceneritori ecc... e dove l'opinione pubblica è ormai assuefatta a svenedere il proprio territorio in cambio di qualche rotonda con crocione fluorescente e squadre di pallavolo in A1.

**Lettera firmata**

# È NATA UNA STELLA

di Fabio Alessandria

1. In Inghilterra, landa di civiltà, la notizia che Fabio Capello, allenatore della loro nazionale, sia sotto inchiesta per evasione fiscale non è piaciuta per niente: ci sono anche paesi in cui tentare di non pagare le tasse è un reato grave, soprattutto per le conseguenze che questo atteggiamento comporta nei confronti di tutti i cittadini onesti. Già incriminato in passato (aveva la residenza a Campione d'Italia, in un monolocale da 35 mtq, lui, l'allenatore più pagato al mondo...) aveva patteggiato col fisco. Ora, scottati dalla vicenda, i politici inglesi hanno varato un pacchetto di provvedimenti atti ad evitare nuovi casi Valentino Rossi: niente da fare, ci facciamo sempre notare per belle cose... ed ora avanti con *O' Sole Mio*.

2. Il tennis, oscurato dalle nostre tv in chiaro da metà anni Novanta, pur essendo diventato, almeno da noi, uno sport di nicchia gode di una vitalità impressionante, confrontandolo con quasi tutti gli altri sports individuali (tacciamo del golf che, al contrario di quanto si pensi, è il secondo svago per numero di praticanti al mondo, dopo il football...e molti sono ancora convinti sia una sfilata di moda). L'ennesima riprova della sua capacità di rinnovarsi si è avuta ai recenti Australian Open, dove sono emersi due nuovi personaggi e si è consacrata a grandi livelli Maria Sharapova, la giocatrice-modella che, tra un urletto e l'altro, ha incamerato il terzo slam della carriera a soli 20 anni, alla faccia di chi la credeva la nuova Kurnikova. Masha è la giocatrice del futuro, alta e longilinea (183 centimetri per soli 59 kg...) con un fisico quasi da nuotatrice che le permette velocità ed incredibile potenza (come la prima Venus Williams, con un rovescio ancora più efficace).

3. Ammettiamo di aver tifato, per una volta: cosa che, calcio escluso, non ci piace. L'avversaria della finale di Maria la splendida era un'altra specie di modella salita alla ribalta

del tennis mondiale: la serba Ana Ivanovic, ovvero l'eterno dilemma della bionda contro la bruna. Talento smisurato (come il suo fisico, 188 centimetri per 67 kg, vedi foto), Ana ha dalla sua, in più della Sharapova, un atteggiamento timido, un sorriso da pubblicità che non risparmia nemmeno coi raccattapalle o i giornalisti, lontano anni luce dal divismo della russa. Inoltre Ana ha dalla sua parte, per lo scriba, anche una storia da romanzo.

Cresciuta in Serbia sotto la dittatura, le bombe e la guerra, si allenava in una piscina vuota, l'unico spazio che rassomigliasse, per ampiezza, a un campo da tennis: in effetti i suoi colpi in lungolinea sono di certo migliori dei colpi incrociati: quando si dice il destino...

4. Grande generazione, questa, dei tennisti serbi.

Il vincitore maschile dell'Open d'Australia viene sempre da lì: Novak Djokovic è, al momento, l'unico atleta in grado di spezzare il duopolio maschile Federer-Nadal, di cui appare come un perfetto miscuglio. Ha resistenza e forza fisica, quasi come lo spagnolo e colpi di classe, anche se inferiori, proprio come lo svizzero. Unica pecca l'atteggiamento in campo, come nel caso di Sharapova. Troppi strepiti, urla e un filo di antisportività. Ma il futuro gli sorride, per ora ha conquistato il suo primo torneo del Grande Slam...

5. La vera rivela rivelazione del torneo è stato il francocongolese Jo Wilfred Tsonga: numero trentotto del ranking ha giocato il torneo della vita, mollando fendenti incredibili dal fondo e mostrando un servizio clamoroso, unito a una grinta da lottatore che mi ha ricordato il primo Thomas Muster. La somiglianza fisica incredibile con Cassius Clay-Ali ha fatto il resto... è nata una stella: nel mondo, contrariamente a quanto accade nel nostro Paese, un ragazzo di 22 anni è maturo a sufficienza per cominciare la sua scalata al successo.

## CASTIGLIONE

# NEW BIKER: DUE RUOTE, CHE PASSIONE!

Una trentina di iscritti, grande entusiasmo e spirito di socializzazione, il tutto condito con la condivisione della passione per la motocicletta. Sono questi gli ingredienti che contraddistinguono l'associazione New Biker, regolarmente iscritta alla Fmi, che in queste settimane, dopo due anni di rodaggio, ha iniziato ufficialmente la propria attività. Associazione senza scopo di lucro, il New Biker è dunque un gruppo di amici, con in comune la passione per le due ruote, di ogni specie che esse siano, ed un'altrettanta passione per il moto turismo. Ha in programma varie iniziative legate al turismo itinerante, con moto-raduni, biker indipendenti e/o fmi ed escursioni un po' dappertutto, sia in Italia che all'estero, che consentono ai partecipanti di vivere momenti di svago e divertimento, in amicizia, facendo nuove conoscenze di posti, ambienti e culture, con il piacere

di gustare tanta buona cucina. Il New Biker è quindi un gruppo di amici che cerca di condividere alcune passioni comuni, per passare insieme piacevoli giornate on the road o con le gambe sotto il tavolo per una succulenta cena, com'è previsto per sabato 23 febbraio con la cena del gruppo. Vengono inoltre tenute in considerazione qualsiasi tipo di due ruote, senza alcun pregiudizio, accettando così ogni tipo di persona, naturalmente nel rispetto di tutti e di tutto ciò che ci circonda. Per i soci sono previsti sconti e agevolazioni con negozi, alberghi e autogrill convenzionati. Grazie all'impegno e all'inventiva del socio fondatore Guido Del Corso, il New Biker è oggi una realtà ben presente sul territorio (e di questi tempi, vista la latitanza delle istituzioni pubbliche, non è poco), con sede presso il New Bar di Castiglione delle Stiviere, nel Piazzale degli Artisti Castiglionesi

(parallela a via Lonato). Il presidente è Andrea Gottardi, vicepresidente Simone Casella e segretaria Sonia Bosio, mentre il direttivo è composto da Cesare Cometti, Daniele Del Corso, Guido Del Corso, Jessica Ferri, Enzo Fogliata e Cristina Gottardi. Per informazioni: New Bar, tel. 0376 639885.



Soci e amici del New Biker



## ILLEGALITA' DI STATO LE BOMBE E LA GUERRA

di **Claudio Morselli**

Sabato 26 gennaio, in ogni angolo del mondo, si sono svolte, in contemporanea, migliaia di manifestazioni di adesione alla giornata internazionale di azione promossa dal Social Forum Mondiale. Temi sociali e temi ambientali si sono intrecciati con la contestazione delle politiche di guerra, che sono diventate il tratto caratteristico della nostra moderna società contemporanea. A Ghedi, Vicenza, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Sigonella e in tante altre località si sono svolte, in tutta Italia, oltre 150 iniziative per protestare contro l'aumento delle spese militari, per chiedere il ritiro delle truppe italiane da tutti i fronti di guerra e la chiusura delle basi militari, per rivendicare l'aumento delle spese sociali e la riconversione delle fabbriche di armi. A Ghedi alcune centinaia di persone hanno partecipato al presidio orga-

nizzato, davanti alla base militare, dal Comitato Via le atomiche di Ghedi, Confederazione Cobas, Sinistra critica, Centro Sociale Magazzino 47, SdL Intercategoriale, Centro Sociale 28 maggio di Rovato e Radio Onda d'Urto. La presenza, accertata e illegale, di testate atomiche nella base militare di Ghedi e di Aviano è un atto gravissimo, di cui l'Italia dovrebbe vergognarsi. Queste bombe non hanno niente a che vedere con la "difesa" del nostro Paese. Sono armi di distruzione di massa, le peggiori, le più distruttive, le più ignobili. La loro presenza, sul territorio italiano, è in aperta violazione dei nostri principi costituzionali e del trattato di non proliferazione nucleare firmato dall'Italia. Così come non c'entra nulla, con la Costituzione italiana, il fatto che la base militare di Ghedi sia una base d'attacco. L'articolo 11, non dimenti-

chiamolo mai, dice che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". E poi, cosa c'entra con la Costituzione italiana la missione "di pace" in Afghanistan, dove i nostri militari sono impegnati in azioni militari e fanno morti tra i civili? Si parla tanto di legalità e di rispetto della legge, ma questo vale solo per i rom, per i lavavetri, per i poveri cristi, per le persone in stato di bisogno o di necessità? Quando l'illegalità è di stato, che succede? Chi interviene? È totalmente desolante assistere al teatrino di una classe politica che, senza più alcuna legittimazione e senza un briciolo di moralità, non si pone nemmeno il problema del rispetto della legalità costituzionale e democratica sul bene più prezioso che abbiamo: la pace.

### BOMBE ATOMICHE ILLEGALI A GHEDI

CHIEDIAMO LA DISTRUZIONE DI TALI ORDIGNI  
CHIEDIAMO LA MESSA IN SICUREZZA DEL  
TERRITORIO DI BRESCIA E PROVINCE!  
CHIEDIAMO CHE FINISCA IL RUOLO DI ATTACCO  
DELLA BASE DI GHEDI (TORE)

FINO A QUANDO SIAMO DISPOSTI A PAGARE TASSE  
E A RINUNCIARE A UNA PENSIONE DIGNITOSA,  
A UNA SANTA' DECENTE  
PER FINANZIARE LE GUERRE?

OPPONIAMOCI A TUTTO QUESTO  
PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

COMITATO VIA LE ATOMICHE GHEDI (BS)

Info: [vialeatomiche@libero.it](mailto:vialeatomiche@libero.it)  
<http://www.myspace.com/vialeatomicheghedi>

### POVERA PATRIA

di **Franco Battiato**

Povera patria! Schiacciata dagli abusi del potere di gente infame, che non sa cos'è il pudore, si credono potenti e gli va bene quello che fanno; e tutto gli appartiene.

Tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni! Questo paese è devastato dal dolore... ma non vi danno un po' di dispiacere quei corpi in terra senza più calore? Non cambierà, non cambierà no cambierà, forse cambierà. Ma come scusare le iene negli stadi e quelle dei giornali? Nel fango affonda lo stivale dei maiali. Me ne vergogno un poco, e mi fa male vedere un uomo come un animale. Non cambierà, non cambierà si che cambierà, vedrai che cambierà. Voglio sperare che il mondo torni a quote più normali che possa contemplare il cielo e i fiori, che non si parli più di dittature se avremo ancora un po' da vivere... La primavera intanto tarda ad arrivare.

1991



# CRISTIANI E KRISTIANI

di Claudio Chesini - claudiochesini@tele2

Devo confessare ai lettori della *Civetta* di aver passato la serata della scorsa vigilia ascoltando l'intervento di un normale prete di provincia, tal Don Antonio se la memoria non mi tradisce, su "Radio Maria". Spero di non rischiare una laica inquisizione, ma a volte commetto il peccato di ascoltare Radio Maria con la stessa naturalezza con la quale ascolto Radio Capital. Gli interventi sull'emittente mariana sono spesso conformi al Ratzinger pensiero, cioè a un'ideologia conservatrice, tipica dei Kristiani con la kappa o, come ho letto recentemente su Repubblica, a un "Cristianesimo senza la parola di Gesù Cristo". Per fortuna rimangono ancora dei cristiani dal cuore puro, come suppongo sia questo Don Antonio, che mi ha colpito con la sua personale interpretazione del Natale con la N maiuscola; egli lo descrive come l'evento in cui l'Amore si fa bambino, ossia l'esaltazione dell'amore disinteressato che non chiede nulla in cambio ma dona per la gioia di donare. Vorrei che in Italia e in particolar modo nel Nordest del nostro Paese ci fossero più sacerdoti come Don Antonio, dato che proprio nel Triveneto la frequentazione delle chiese è ancora molto, ma molto assidua non solo da parte di anziani e bambini, ma anche da parte della stragrande maggioranza dei giovani. La mia non vuole essere una critica gratuita ai veneti, come spesso accade con romeni o albanesi; io stesso ho origini serenissime, perciò mi sento in grado di descrivere, se non altro, il comportamento tipico di quella che in parte è la mia gente, avendo avuto un padre veronese. Gente volenterosa e operosa dedica al risparmio, alla famiglia e ai suoi sacri valori, i veneti. Ogni famiglia è considerata quasi come fosse una tribù; questo l'ho notato di recente a un "megaincontro" tenuto dalla mia tribù, pardon, dalla mia famiglia estesa a parenti entro non so nemmeno io quale grado. Le mie anziane zie sapevano tutto di tutti, anche dei più giovani e dei parenti sparsi in Argentina o in California.

Tra i veneti è molto forte il senso di appartenenza, molto più che nei lombardi. Ne è esempio il dialetto largamente parlato dalla popolazione di tutte le età e di tutte le sfere sociali; probabilmente l'idioma locale si è conservato meglio rispetto al resto del Nord Italia per l'industrializzazione tardiva, relativamente recente e il conseguente prolungarsi dell'istituzione della famiglia patriarcale rurale. Sono ancora diffusi e ben saldi i rigidi schemi mentali della civiltà contadina, si è conservata, perciò, una certa diffidenza nei confronti di chi è estraneo, si tende al pregiudizio e a riconoscere come nemico lo straniero, perché si ignora la sua origine, la sua storia, i motivi della "relativa" diversità, ed è ben rara la volontà di comprendere tali motivi; la gente ha ben altro a cui pensare, ossia la famiglia, il lavoro e gli "schei". Gli stranieri di altra religione, poi, vengono considerati una minaccia alle radici cristiane, o meglio, kristiane e a tutte le tradizioni e schemi mentali che queste radici hanno sviluppato. È emblematico il caso di quel parroco di Treviso che si è visto redarguito dal vescovo e fortemente criticato dai suoi stessi parrocchiani per aver concesso ad una comunità islamica locale di celebrare il venerdì (giorno di festa per i musulmani) nella chiesa del paese; si è difeso chia-

mando giustamente in causa valori cristiani quali la carità e la fratellanza. Peccato, sarebbe stato un ottimo esempio di integrazione e di dialogo interculturale. Evidentemente certi cattolici fanatici, la fratellanza la riconoscono solo nei confronti di loro simili... basta che non chiedano soldi... Oltre a questa ventata di insana xenofobia, i kristiani veneti di estrazione padana di alcuni comuni come Cittadella (PD), hanno praticamente tenuto a battesimo un "neocalvinismo" con una legge locale che impedisce ai poveri di risiedere nel territorio comunale. Di questo passo credo che manchi poco a considerare "predestinati" alla beatitudine eterna i proprietari di fuoristrada o seconde case in rinomati luoghi di villeggiatura, considerando tali "decori" dei preludi divini. Ma non ci chiamavano i "terrone del settentrione", noi veneti? Non voglio essere retorico ricordando che nel Nord e nel Sud America c'è una discreta fetta di popolazione di origine triveneta; vorrei altresì ricordare, a tal proposito, un aneddoto probabilmente autoironico (e autocelebrativo) veronese; Cristoforo Colombo appena sbarcato sulla spiaggia del Nuovo continente si vede accolto da alcuni indios dall'aspetto assai occidentale che gli dicono sorpresi: "seto chi anca ti Colombo?!". Non aiutano la preoccupante situazione sociale le esternazioni del Papa; proprio domenica 23 dicembre, a poche ore dal Natale, ha sollevato una critica ambigua nei confronti di quei cristiani troppo dediti ai problemi sociali e lontani dalla contemplazione del mistero dell'incarnazione divina di Gesù, blà blà blà, e di altri cavalli di battaglia mistici sventolati da sempre dalla multinazionale vaticana. In poche parole, il vecchio Josef ha elencato le caratteristiche di kristiani e cristiani: i kristiani con la kappa sono soprattutto impegnati a contemplare i misteri mistici, in vista del raggiungimento di un'egoistica vita eterna, i cristiani con la "ci" invece seguono il loro cuore e pongono attenzione alle piaghe sociali e alle sofferenze altrui. Ma perché prendersela con quest'ultimi? Sì, lo so, è un discorso un po' troppo alla Celentano o alla "volemose bbene", come dicono a Vipiteno. Ho a volte il dubbio che i cattolici temano a interpretare in modo ragionevole il Vangelo, trovando alcuni ideali di questo giovane falegname della Palestina vissuto due millenni fa un po' troppo marxisti. Un personaggio che spesso lasciava la sua falegnameria e relative consegne di tavoli o porte (o croci) - a proposito, credo che a un certo punto Giuseppe non venne più menzionato nel Vangelo, perché troppo indaffarato con il lavoro arretrato del figlio scapestrato che tante sofferenze recava alla sacra famiglia - per andare a scontrarsi con i sacerdoti di allora e che poi decisero senza pensarci molto, ma solo con qualche ritardo burocratico imposto dall'impero romano, di ucciderlo con l'accusa di avere un comportamento un po' troppo anticonformista; bestemmia, impediva alle prostitute di essere giustamente punite secondo le leggi, donava la sua casa ai poveri e tante altre infamie che sembrano ancora attuali, rivisitandole in chiave moderna.

Auguro a tutti, come a me stesso, di trovare la propria e individuale fede.

# E SE IL PAPA AVESSE RAGIONE?

di Luca Cremonesi

Sarò franco: non ne volevo parlare perché questa "menata" del Papa alla Sapienza mi ha stufato sin da subito! Insomma, non serve ricordare che dopo quattro giorni hanno indagato i Mastella e dopo tre i medesimi hanno fatto cadere il governo di Romano Prodi. Ora, credere ai complotti no, ma neppure passar per fessi! Eppure mi ritrovo a scriverne e il perché è semplice: di questo fatto ne ho discusso con amici, compagni, famigliari e con chiunque incontrassi in quei giorni. Inoltre i quotidiani non parlavano d'altro fino all'irrompere dei Ceppalloni boys. Così, mio malgrado, mi son ritrovato a leggere tutti i commenti del caso: da Flores d'Arcais (l'unico pezzo davvero interessante), a Magris, Mauro, Scalfari, Galli della Loggia, Rusconi, Spinelli e altri che sicuramente dimentico (ma li ho passati tutti in rassegna). Poi ho letto le parole del Papa che, guarda caso, ha pensato di dare alle stampe "dopo" la vicenda (loro sì che non son fessi) e ne ho ascoltato le dichiarazioni per bocca dei suoi cortigiani. Eseguito il compito alla perfezione mi son dimenticato della "menata" ma, come insegna Proust, il tempo del ricordo non ci appartiene e all'improvviso qualcosa è emerso dalle mie letture e mi son detto: E se il Papa avesse ragione? Vediamo il perché.

Il Papa, per dogma, è infallibile su questioni di fede dal 1870 in poi. Il Papa, dunque, per definizione è teologo, esperto cioè della scienza di Dio, della quale è infallibile. Il Papa, stando terra a terra, è pur sempre un uomo, a differenza di Dio che è Uno e Trino (per dogma di fede) – e cioè *tre persone in una* – e l'uomo, come è risaputo è una sola persona. Se l'uomo, infatti, fosse due persone sarebbe uno schizofrenico e per questo verrebbe rinchiuso (per conto delle nostre scagurate leggi) in un manicomio per esser curato come malato di mente. Sin qui, credo, nulla da obiettare (lo spero). Pertanto, dato che il prof. Joseph Ratzinger è anche Papa Benedetto XVI°, io direi che o accettiamo che si tratta di due persone diverse e distinte (con le conseguenze sopra esposte) oppure si ponga fine all'ipocrisia che chiamare il prof. Ratzinger non equivale a invitare Benedetto XVI°. **La persona è la stessa, e cioè una e inscindibile**, e nessun dogma di fede afferma il contrario.

Benedetto XVI° ne ha fatto una questione di verità. Chi, per definizione, è *infallibile* e parla di verità merita, al di là delle nostre credenze, un attento ascolto. La scienza, come è noto, si fonda invece sulla *falsificabilità*, sul fatto cioè che una legge è scientifica solo quando si trova il caso che la con-

traddice. Uno striscione in piazza san Pietro mi ha incuriosito: "*La sapienza è del Papa e non dell'Università*".

È vero e credo che nessuno sia contrario: l'Università è la sede del sapere, non della sapienza, perché questa è oggetto, appunto, di chi è certo – o infallibile – di ciò che conosce. Prima del Papa un altro storico personaggio non infallibile chiese a chi possedeva tale caratteristica che cosa fosse la verità (*Quid est veritas?*). Ponzio Pilato rivolse, infatti, la fatidica questione a Gesù Cristo che però non risponde (forse non la sapeva?). Si veda a tal proposito l'agile libello *Ponzio Pilato. Che cos'è la verità?* (Bompiani 2007) a cura del cattolico democratico Massimo Cacciari. Se, dunque, son vere le nostre premesse, allora le naturali conseguenze sono che se il Papa parla di verità è perché ne sa, ne ha conoscenza al punto che è infallibile sulla questione e, dunque, ne può parlare a pieno titolo. Pertanto, deve essere ascoltato e ci si deve fidare di lui perché non capita tutti giorni di trovare chi sa la verità e la conosce, per di più, in modo infallibile (non è cosa da poco, mi sia concesso).

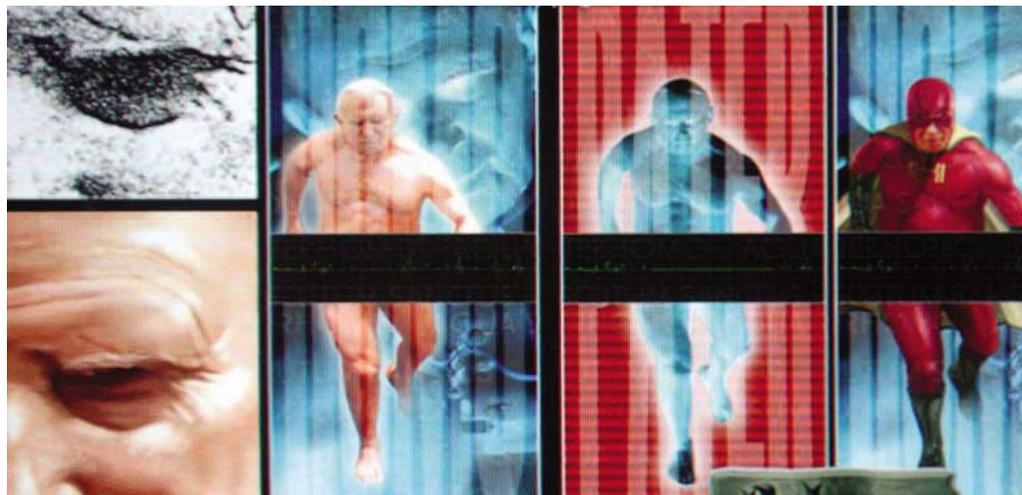
Se l'Università è il luogo del sapere e non della verità e neppure della sapienza allora il Papa, come persona che detiene in modo infallibile la verità, ci deve parlare perché nessun professore (Nobel o non Nobel che sia) possiede la verità e, soprattutto, non sa neppure che cosa sia dato che un professore si occupa solitamente di ciò che, per definizione, è *ricerca*: la *conoscenza*. Sentir parlare chi sa la verità deve essere interessante e decisamente stimolante dato che, in 24 anni di scuola, mi è sempre stato insegnato che nessuno detiene la verità (e me lo dicono tutt'ora). Tanta sicurezza merita, insomma, d'esser ascoltata.

A questo fatto, che di per se già basterebbe, si aggiunga che la verità di cui

parla il Papa ha anche un valore morale, altrimenti che verità sarebbe? Se di verità si tratta riguarda tutto, diversamente sarebbe una verità monca e, dunque, una non-verità.

Questa verità di cui è a conoscenza il Papa viene declinata (questo si può fare ovviamente) in vari modi e si parla, dunque, di onestà, passione, amore per il prossimo, passione per la città e la politica, per le battaglie civili, per i diritti degli uomini (tutti, anche quelli ancora in formato gelatinoso). Insomma, una verità che si declina in autenticità e responsabilità proprio verso questa verità di cui è a conoscenza in modo infallibile il Papa.

In conclusione, dato che il Papa (a differenza di Gesù Cristo) sa che cos'è la verità a noi non resta che chiedergli, a differenza di Pilato, *chi rispetta questa verità?* Credo sia una buona domanda da rivolgere a chi sa che cos'è la verità anche perché, a questo punto, se il Papa sa davvero che cos'è la verità (e lo sa per dogma di fede, dunque la risposta è scontata) sarebbe obbligato a elencarci chi non rispetta questa verità e son convinto che molti dei suoi fedeli e devoti uomini di buona volontà, che tanto si riempiono la bocca di verità, sarebbero i primi a cadere dato che, per definizione, loro la verità non la conoscono (solo il Papa è infallibile). Di conseguenza sono proprio loro (i Mastella, Ruini, Ferrara di turno) che hanno tutto l'interesse che il Papa non tratti di *verità* e di *questione etica*, ma che si parli del Papa e del fatto che non può parlare all'Università del sapere. In questo modo i credenti non sono obbligati all'osservanza della verità del Papa, ma possono discutere delle storie e delle parole di uomini (e donne) che si possono contestare e controbattere dato che le persone, queste sì, non sono infallibili, ma fallaci come tutti gli uomini e le donne di questo mondo terreno.





## INTERVISTA A SERAFINO MASSONI READTHERAPY

A cura di **Luca Cremonesi**

Serafino Massoni, nato a Volta Mantovana, dove risiede, preside di licei statali, ha collaborato come critico letterario a quotidiani e riviste tra cui *La Repubblica*, *MondOperaio*, *Insieme*, *La Gazzetta di Mantova*, *La Voce di Mantova* e *La Cronaca di Mantova*. È autore di saggi storico-linguistici nei cataloghi Armando. Dopo i successi di *La lama e la rosa* (Aliberti e Hachette) e *Il marinaio delle Antille* (Aliberti), è in preparazione il nuovo romanzo in uscita nella primavera 2008, sempre per i tipi di Aliberti, dal titolo *La stirpe del serpente*. Il suo sito, [www.massoniserafino.it](http://www.massoniserafino.it), è anche il portale di un interessante blog dove poter leggere le sue puntuali e interessanti riflessioni. Lo abbiamo incontrato per dialogare con lui di *Readtherapy*.

### Prof. Massoni sul suo sito lei parla di Readtherapy, di cosa si tratta?

È una vera e propria terapia tramite la lettura di opere di narrativa. Ho cominciato a scriverne e parlarne nella primavera del 2007 ed ora apprendo che l'Università di Liverpool la applica col nome di biblioterapia. Si dovrebbe cominciare dalla culla, mettendo accanto ai giocattoli di plastica un libro, in maniera che si operi l'imprinting sensoriale: il libro toccato, annusato, guardato, e in seguito mai più dimenticato, insostituibile compagno come il desiderio del seno materno. Ma il discorso si fa lungo ed occorrerebbe un più ampio spazio.

**Anche un suo collega, Corrado Augias, di recente ha pubblicato *Leggere. Perché i libri ci rendono migliori, più allegri e più liberi* (Mondadori) ma mi sembra una posizione molto diversa dalla sua perché Augias ne fa una questione di cultura e non di piacere quasi di natura edonistico-esistenziale come mi sembra sia invece la sua personale posizione...**

Già dalla scriminatura e dal volto pacifico si capisce che Corrado Augias non ha mai conosciuto la vera sofferenza. Infatti le cose stanno proprio come è detto nella sua domanda.

Il suo libro di cose scontate è solo una questione di superficiale cultura non certo di terapia e di vero e proprio piacere esistenziale.

**Trovo inoltre che leggere sia, nella nostra società contemporanea, non solo una pratica di felicità, ma anche di resistenza a questo nostro troppo veloce presente, per parafrasare l'amato Gilles Deleuze. Che ne pensa?**

Già, l'amato Deleuze e il suo Antiedipo. La mia risposta è già contenuta nella domanda. Nessuna analogia con il presentismo dell'anchorman Corrado Augias cresciuto con tutte le coccole di mamma e papà.

**Ormai è prossimo il suo nuovo volume *La stirpe del serpente*. Di cosa tratta? Anche questo volume rientra nei parametri Readtherapy?**

*La stirpe del serpente* (nelle librerie in primavera con la distribuzione "Rizzoli") corona la precedente trilogia dedi-



cata alla famiglia patriarcale. È il PRIMO romanzo a livello mondiale ambientato ai tempi della guerra di Troia considerata come momento cruciale del passaggio cruento dal patriarcato miceneo-ariano, con conseguente ribaltamento della mitologia olimpica di stampo omerico-esiodico, cioè di stampo patriarcale. Sono messi in discussione tutti i nostri valori patriarcali, a partire dal cosiddetto "amore", che nasce proprio allora ed io chiamo "amor miceneo" ed è alla base dei nostri stessi valori occidentali e patriarcali.

Ci sarà materia di discussione per storici, antropologi, etnologi, psicologi, sessuologi, femministe ed antifemministe, sacerdoti, e via dicendo. Sì, esso sarà per tutti un'ottima terapia (*readtherapy*).

**Sul Blog di Serafino Massoni, che vi consigliamo di visitare, possiamo leggere questo messaggio relativo all'*readtherapy*:**

"Se ti affligge la più nera disperazione perché la tua figliuola undicenne frequenta le discoteche pomeridiane dove fa la cubista, la chiamano principessa e fa con tutti quelle cose oscene che tu pensavi avrebbe fatto qualche anno dopo, puoi dare uno schiaffo alla disperazione correndo nella più vicina libreria, acquistando un buon romanzo, leggendolo subito perché in tal modo non penserai più a tutto quello che fa la tua figliuola undicenne con tutti e ti ritroverai felice e contento. Se la tua cara mogliettina non fa altro che guardare il tuo vicino di casa ben palestrato e la sera ti dice d'aver sempre un terribile mal di testa per cui da più di un anno non fa più con te quelle belle cose che facevate dopo il matrimonio, corri nella più vicina libreria, acquista un buon romanzo, leggilo subito e vedrai che non penserai più al giovane palestrato tuo vicino di casa e non ti interesserà più nulla delle terribili emicranie della tua cara mogliettina.

Se sei angosciata perché tuo marito non si decide mai a morire e devi continuare a lavargli le mutande ed i calzini mentre le tue amiche son già vedove da un pezzo, tirano una bella reversibile e fanno tutti i loro comodi, corri nella più vicina libreria, acquista un buon romanzo, leggilo subito e vedrai che non penserai più alle tue amiche che già da un pezzo sono vedove. Se ti vengono dei terribili dolori di stomaco pensando d'aver dato il tuo preziosissimo voto a Fausto Bertinotti, il quale se la gode in Parlamento e tira tutti i mesi una indennità da gran signore mentre tu fai fatica ad arrivare alla fine del mese, corri nella più vicina libreria, acquista un buon romanzo, leggilo subito e vedrai che non penserai più alle indennità di Fausto Bertinotti e nemmeno ti dannerai più l'anima per avergli dato il tuo preziosissimo voto. Se poi i tuoi mali fossero davvero di natura straordinaria, allora non ti resta che acquistare il romanzo "Il marinaio delle Antille" ("Aliberti", distribuzione e promozione "Rizzoli") che Serafino Massoni ha scritto per lenire i dolori più atroci che possano affliggere un essere umano".

Cittadini! Che ci viene  
 Penate un po' cosa  
 direbbero i compagni  
 e lo ex compagni se  
 si autorizzasse la  
 Prossima a ricevere  
 la moneta nazionale  
 IVEPOI. Posto a tenere  
 au. ec. Diabberò auto  
 e solidario con Boniti  
 no, Jernkén e Pèruvelli!!  
 Scario. I 2. put sono  
 di chi è: p. v. d. e.

## MONNEZZA

di Luca Cremonesi

**Ha ragione la Lega Nord:  
 ognuno si tenga la propria monnezza!  
 Noi, in Italia, e soprattutto al Nord,  
 abbiamo questa e ce la dobbiamo  
 tenere!**



Ritaglia e distribuisce o attaccola dove vuoi



# 2008 L'ANNO DELLA FOTOGRAFIA

di Eliseo Barbàra

Milano. 2008.  
 L'anno della fotografia, finalmente.  
 L'Assessore alla Cultura, Vittorio Sgarbi, ha annunciato per quest'anno un'attenzione particolare alla fotografia con eventi e mostre importanti allestite in sedi prestigiose del capoluogo lombardo. Il ricco programma è stato inaugurato la prima settimana di gennaio con la mostra su **Gisèle Freund** alla Galleria Carla Sozzoni per celebrare i quarant'anni dell'agenzia fotografica Grazia Neri e andrà avanti fino ai primi mesi del 2009. Nomi altisonanti, opere imperdibili (si spera!) e grandi firme della critica fotografica nella curatela. Questo il programma ancora in via di definizione:

**PALAZZO REALE**  
 gennaio - febbraio  
 Giustino Chemello e Massimo Listri

gennaio - marzo  
 Joel Peter Witkin e Jan Saudek

marzo - maggio  
 Micha Klein e Arturo Ghergo

aprile  
 Giovanni Gastel

Inizi 2009  
 Annie Leibovitz

**PAC**  
 Gabriele Basilico  
 Ferdinando Scianna

**PALAZZO DELLA RAGIONE**  
 gennaio - marzo  
 Wilhelm Von Glöeden

aprile - maggio  
 Mostra fotografica  
 dedicata a Gianni Agnelli

giugno - settembre  
 Weegee



Weegee - Il loro primo omicidio, New York, 1941

ottobre - gennaio 2009  
 Robert Frank

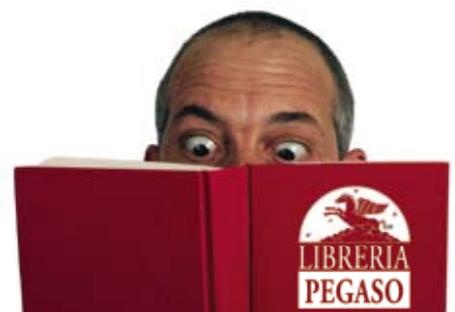
**FORMA**  
**Centro Internazionale di Fotografia**  
 febbraio - giugno  
 Richard Avedon



L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO  
 VENDITA - ASSISTENZA  
 PROGRAMMAZIONE

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere  
 Tel. e Fax 0376 670866

LIBERI  
 DI PENSARE



Via Mazzini, 109 - Castiglione d/S, MN - C. Commerciale Benaco - T 0376 638619

**NONSOLO8MARZO** è un'associazione culturale fondata da un gruppo di donne della zona Lago di Garda - Valsabbia, un luogo simbolico dove intrecciare attività culturali, di formazione e d'impegno sociale, al fine d'informare sui mondi delle donne e ricordarne il ruolo da protagoniste nella società. Per informarvi sulle attività e per partecipare scrivete una mail a: nonsolo8marzo@katamail.com  
L'intervista è alla presidente, Giusi Zane.

**Siete un'associazione esclusivamente di donne o vi partecipano anche uomini?**

Siamo un'associazione culturale che persegue finalità legate più direttamente al mondo delle donne, alla sua conoscenza e valorizzazione, ma credo che queste finalità possano essere condivise da tutti. Devo ammettere che gli uomini iscritti non sono molti ma, alle attività da noi proposte sul territorio, il pubblico maschile è sempre stato presente e partecipativo, anche se in minoranza rispetto a quello femminile. Durante le nostre serate, quando guardo le persone presenti, mi viene in mente quando Tiziano Terzani scriveva: "...La sala era piena, soprattutto di donne. Sempre le donne con le loro naturali antenne, pronte a captare le tentazioni del nuovo, con tutti i suoi rischi, ma anche più capaci, più pronte degli uomini a fiutare quel che è vero, autentico: le prime a rendersi conto di quel che umanamente non va."

**Nel passato avete promosso presentazioni di libri, pensate di farlo anche in futuro?**

Dalla nostra nascita nel 2005, ogni anno abbiamo organizzato dei cicli di 2 o 3 serate di "conversazioni con l'autrice" in cui il dialogo tra autrice, intervistatrice e pubblico era intervallato da letture tratte dal libro presentato. Gli argomenti trattati erano interessanti ed attuali ed il pubblico presente ci ha incoraggiato a proseguire in quella direzione, per cui certamente ne organizzeremo altri, anche se ancora non so quali saranno i temi che affronteremo e le scrittrici con cui avremo l'opportunità di conversare.

**Non avete ancora affrontato, in maniera diretta, il problema della violenza sulle donne, come mai?**

Questo problema è purtroppo sempre esistito, per fortuna ultimamente se ne è cominciato a parlare in modo più aperto e questo è un segnale positivo, sempre a patto che non si cada solo nel sensazionalismo. Stiamo raccogliendo molti dati sul vasto problema della

violenza sulle donne, con l'intenzione di utilizzarli in futuro. Non siamo ancora pronte e non sappiamo come li useremo, se in un convegno o in una serie d'incontri a tema, se in un allestimento informativo o in una performance. Certamente qualcosa faremo.

**Di cosa vi state occupando attualmente?**

Visto il continuo aumento di presenze di donne straniere anche nelle nostre zone, ci stiamo occupando dei problemi inerenti l'integrazione. Siccome non esiste nessuna ricetta per una sana convivenza, stiamo pian piano componendo delle reti di dialogo affinché la reciproca conoscenza venga vissuta come momento di crescita culturale e personale per tutte. L' "altra" vissuta come risorsa e non come "diversa", al di là dei luoghi comuni, dei pregiudizi, delle differenze politiche, culturali o religiose.

*Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, scrivete ad : info@frammento.org*

**NONSOLO8MARZO**  
associazione culturale

**ROÈ VOLCIANO**  
sala consiliare del municipio alle ore 21.00

venerdì 30 marzo 2007

**"LE PAZZE**  
un incontro con le madri di plaza de mayo"  
**DANIELA PADOAN**  
autrice del libro  
conversa con Irene Panighetti di radio onda d'urto

venerdì 13 aprile 2007

**"LINGUA MADRE DUEMILASEI**  
racconti di donne straniere in Italia"  
ne parlano  
**RAMONA PARENZAN e IVANA TREVISANI**

venerdì 4 maggio 2007

**"STRADA BLU - LA ROUTE BLEUE - BLUE ROAD"**  
**ANTONELLA BERTOLOTTI**  
autrice del libro  
conversa con Valeria Gasperi, giornalista

PER INFORMAZIONI associazione culturale NONSOLO8MARZO - info@nonsolo8marzo.org



**indecast s.r.l.**

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA  
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608  
www.indecast.it  
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali



# fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

\*i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa

*Poter andare a visitare una città d'arte è un piacere che ognuno di noi desidera sperimentare. Se poi questa opportunità si carica di significati aggiuntivi l'esperienza risulta ancora più fruttuosa. Quindi cosa c'è di meglio che andare in sei amici, senza genitori, a Firenze e sperimentarsi capaci di arrangiarsi e di cavarsela anche in una grande città.*

### **Rino ci spiega "Il viaggio o gita con quelli della Fiordaliso"**

Quando mia madre con tutte le altre erano venute alla Fiordaliso con il Presidente, quando siamo tornati a casa mi ha dato la notizia che a turno noi utenti, faremo una gita con la meta ancora da stabilire. Qualche giorno dopo abbiamo saputo che andavamo a Firenze in sei, più due educatrici.

Una settimana prima della partenza, ci hanno dato il foglio dove era riportata la spesa per il viaggio, poi il foglio dove era scritto il programma dei tre giorni che dovevano essere via, e riportati i monumenti da visitare ogni giorno. Il venerdì eravamo partiti da Mantova in treno alle ore sei, e arrivati là alle dieci e trenta; siamo

andati a visitare il duomo, siamo saliti sulla cupola dove per salirvi abbiamo fatto 463 scalini, poi Palazzo Pitti, il giardino di Boboli poi avevamo tempo per comprare quello che volevamo come souvenir. Essendo la prima volta che andavo via con un gruppetto della Fiordaliso, mi sono trovato abbastanza bene, abbiamo fatto delle lunghe passeggiate, visitato monumenti belli, cenato in alcuni ristoranti dove prenotavamo qualche ora prima, domenica abbiamo rifatto le valigie per il ritorno e prima di prendere il treno abbiamo preso da mangiare e bere quello che volevamo in treno e infine siamo ritornati a casa.

### **Anche Eleonora ci racconta la sua esperienza a Firenze...**

"È stata una bella esperienza, siamo partiti da Guidizzolo perché sono andata a Mantova con un amico a prendere il treno. Ero tranquilla."

### **Come è andato il viaggio?**

"Bene! Ero emozionata. Il tempo è passato veloce abbiamo parlato. Arrivati a Firenze abbiamo cercato la via dell'albergo era bello. Ma dietro al Duomo. Abbiamo lascia-

to le valigie e siamo andati a visitare i monumenti".

### **La cosa che ti è piaciuta di più?**

"Il Duomo con tutti gli scalini e in alto si vedeva tutto l'affresco ma non mi ricordo più di chi era. Poi sono andata a prenotare da sola al ristorante quello della sera e mi è piaciuto perché ho fatto da sola e prenotato per tutti. Andare a vedere Palazzo Pitti è stato bello, mi è piaciuto quando siamo andati a vedere i vestiti antichi".

### **Cosa ti è piaciuto di meno?**

"Assolutamente niente. Era tutto bello".

### **Come ti sei trovata con il gruppo?**

"Bene. Anche se ogni tanto avrei voluto stare di più con tutti e non solo con alcuni. Alcune volte ero un po' nervosa. Poi non sempre tutti ascoltavano le educatrici".

### **Rifaresti ancora questa esperienza?**

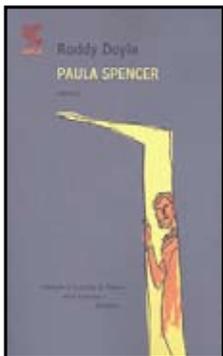
"Sì. Quando andiamo al mare con la Fiordaliso dobbiamo stare vicini per non perderci invece lì potevamo staccarci da soli!!"



La casa editrice parmense Guanda ha trovato in Roddy Doyle, scrittore in lingua inglese nato a Dublino nel 1958, l'autore più prolifico e proficuo del filone di narrativa anglosassone iniziato qualche anno fa con il londinese e arcinoto Nick Hornby, da cui il Nostro scopiazza abbondantemente caratterizzazione dei personaggi e stile linguistico.

Nel suo ultimo lavoro, uscito in Irlanda all'inizio del 2007 e tradotto in italiano per i tipi di Guanda Editore pochi mesi fa, Roddy Doyle costruisce la vicenda sul fortunato personaggio di Paula Spencer, già protagonista di *La donna che sbatteva nelle porte*. Paula Spencer è una donna di 49 anni, nata e cresciuta nei quartieri della *middle-class* dublinese, dove tuttora abita con la figlia alcolizzata Leanne e il figlio Jack, adolescente severo e taciturno. Lei stessa è un ex alcolizzata, si mantiene facendo pulizie nelle ville dei quartieri agiati e compie un viaggio di disintossicazione e di ricostruzione della sua vita, ad un anno dall'uccisione per mano della polizia in seguito ad una rapina con omicidio annesso dell'ex marito Charlo, di cui porta ancora addosso i segni di dieci anni di violenze e di pestaggi. Oltre a Leanne e Jack, Paula tenta di riacciare i rapporti con John Paul, il figlio maggiore ex eroinomane scappato di casa a 16 anni e la figlia Nicole, ricca signora e felice moglie, che subì però più di tutti le umiliazioni e le crisi dell'alcolismo della madre. Infine con le due sorelle, Denise e Carmel, prototipi perfetti della borghesia irlandese, annoiate e stanche della vita, perennemente alla ricerca, fra la palestra, i circoli, le saune e lo shopping, di un ragazzo giovane da far diventare il proprio amante.

La trama del romanzo si sviluppa nel lasso di tempo della prima metà del 2005, con la morte del Papa e la vittoria del Liverpool nella finale di Champions League ad Istanbul a fare da sfondo e si concentra interamente sulla progressiva "rinascita" di Paula, che compra e impara ad usare telefonino e pc, ricomincia ad uscire con le amiche per un caffè e a passare pomeriggi a base di tè e biscotti con le sorelle, spettegolando sulle nuove coppie e sulla rottura delle vecchie, e diventa dopo anni la responsabile della ditta di pulizie in cui lavora. Sempre presente, accanto a tutto questo, la sensazione di "essere in bilico", di non farcela e di poter ricadere brutalmente nell'alcool e nell'apatia. Ne esce un personaggio a mille facce, che alterna momenti di gioia e serenità a pesanti ricadute umorali, passando dal tragico al comico, e, spesso, alla farsa dei buoni sentimenti e della famiglia felice. Un libro che si inoltra nei luoghi dell'insofferenza e delle nevrosi delle famiglie piccolo-borghesi, dove drammi personali, problemi fisici e crisi economiche fanno da contorno ad una felicità puramente di facciata. Un romanzo sulla *forza di volontà* di Paula Spencer, che glorifica la determinazione, la caparbieta e la responsabilità come uniche, vere, virtù morali delle donne e degli uomini, come unico rimedio possibile contro la noia e per la ricerca della serenità.



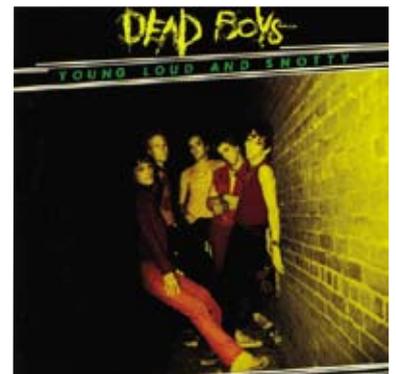
**PAULA SPENCER**  
di Roddy Doyle  
Ugo Guanda Editore  
16,00 euro

## MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / [underdog1982@libero.it](mailto:underdog1982@libero.it)

C'erano una volta i Rocket From The Tombs, una band di Cleveland (Ohio) che nessuno si filò manco di striscio nel mentre era viva e attiva; viceversa oggi, pur se da decenni non esiste più, è a dir poco venerata da una schiera sempre maggiore di pubblico che arriva a spendere cifre quasi folli per mettersi in casa vecchie registrazioni dal vivo a malapena udibili. Perché tutto questo amore postumo? I motivi sono due: il primo è che i Rocket From The Tombs erano in realtà ottimi, il secondo e più decisivo che dalle loro ceneri sono nati due gruppi straordinari.

Come altro definire i Pere Ūbu e i Dead Boys? I primi sono fra i padri fondatori e principali interpreti di quel genere-non-genere comunemente chiamato new wave, i secondi invece sono giustamente ricordati come uno dei più rappresentativi gruppi punk di sempre. Siccome dei Pere Ūbu talvolta si sente parlare ho deciso di dedicarmi a questo giro alla narrazione delle gesta dei sempre troppo poco menzionati Ragazzi Morti. Finita la breve stagione dei già due volte citati Rocket, i cinque futuri eroi della nostra storia - ve li presento: Stiv Bators alla voce, Cheeta Chrome e Jimmy Zero rispettivamente alla chitarra solista e a quella ritmica, mentre il basso e la batteria sono affidati alle cure di Jeff Magnum e Johnny Blitz - capiscono che la fortuna non li andrà certo a scovare in quel buco della provincia statunitense che è Cleveland e decidono così di provare ad abbordare la dama cieca nella centralissima New York. Ottenuto in men che non si dica un prestigioso contratto con la Sire, nel 1977 spediscono nei negozi il loro primo LP, l'epocale già dal titolo *Young Loud And Snotty*. Scrivere di questo album non è impresa facile come potrebbe sembrare, infatti varrebbe sul serio la pena spendere tutte le battute a disposizione solamente per descrivere il primo degli undici brani che lo compongono: *Sonic Reducer* è un inno assoluto del punk a stelle e strisce, in grado da solo di rendere imperdibile un disco, grande una carriera e degna un'intera vita. Eredità dell'esperienza coi Rocket, *Sonic Reducer* è un *incipit* dal formidabile impatto che potrebbe però far seriamente sfigurare il resto del programma. Per fortuna i ragazzi sono in forma smagliante e con l'innocua *All This And More*, la liricissima *Not Anymore*, le furibonde *Ain't Nothin' To Do* e *Caught With The Meat In Your Mouth*, la stentorea *I Need Lunch* e la martellante e magmatica *Down In Flames* confezionano un altro pugno di canzoni pazzesche. Il disco suona come un rabbioso e tossico incrocio fra gli Stooges e i New York Dolls marchiato a fuoco dalla voce blasfema di Bators e dalle monumentali - ed in seguito imitatissime - traiettorie disegnate dalla chitarra di Chrome. Il resto della loro breve carriera conterà del più che buono *We Have Come For Your Children* (1978) e del live postumo *Night Of The Living Dead Boys* (1981). Diverse le occasionali reunion, tutte comunque inutili e definitivamente interrotte nel 1990 dalla tragica ed assurda morte del cantante.



**DEAD BOYS**  
Young Loud  
and Snotty  
1977

## CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Robert Redford torna alla regia dopo 7 anni, e lo fa con un'urgenza di dire (più che di mostrare) cose importanti. Il titolo proviene da una frase attribuita a un ufficiale tedesco durante la prima guerra mondiale: i coraggiosi soldati inglesi mandati a combattere dai capi di stato gli sembrarono "leoni comandati da agnelli". Di *Leoni* nel film di Redford ce ne sono, forse, solo due: i promettenti studenti universitari che, spronati all'attivismo da un professore, imprevedibilmente scelgono di arruolarsi e si ritrovano a combattere in Afghanistan. Sono loro il fulcro della narrazione, che si dipana in tempo reale (solo 88 minuti) seguendo tre azioni contemporaneamente: l'intervista di una reporter (Meryl Streep) a un agguerrito senatore repubblicano (Tom Cruise) in merito alla nuova offensiva statunitense in Afghanistan; il dialogo di un professore di scienze politiche (Redford) con uno studente che non ha più voglia di impegnarsi; e, appunto, i due giovani soldati, Arian ed Ernest, bloccati sulla cima di un monte afgano e circondati dai nemici. I due compartimenti "parlati" sono vere e proprie sfide di dialettica, soprattutto quella, ad armi (quasi) pari, tra la reporter Janine e il senatore Irving; un faccia a faccia serrato ed elettrico. Irving, *agnello* per antonomasia, sicuro di sé e determinato ai limiti del fanatismo, è convinto che gli USA debbano fare "tutto ciò che serve" per annientare la minaccia del terrorismo; Janine, leone diventato agnello senza essersene accorta, non esita a rinfacciargli tutti gli errori dell'amministrazione Bush e l'assurdità della guerra. Il professor Malley, invece, trova pane per i suoi denti nello svogliato ma brillante studente Todd, in cui cerca di risvegliare una coscienza politica e civile. Nessuno uscirà realmente vincitore; nessuno troverà le risposte "giuste", ma nel frattempo troppe domande sono state poste per essere ignorate. Redford riesce nell'impresa di rendere coinvolgente, a tratti magnetico, un film che si svolge per la quasi totalità (fatta eccezione per il comparto afgano) in due stanze chiuse, con i protagonisti seduti e immobili sulle proprie sedie. Un'immobilità fisica che rappresenta la staticità dei personaggi, congelati in un sistema che credono di non poter cambiare (o che vogliono mantenere così com'è) e incapaci o impossibilitati ad *impegnarsi* per una causa in cui credono. Janine scopre, in una tardiva epifania, di essere da anni nient'altro che uno strumento di propaganda per i potenti; Todd è troppo sfiduciato nei confronti della politica per mettersi in gioco; Malley si rifugia nell'insegnamento e perfino Arian ed Ernest, partiti per cambiare le cose sul campo di battaglia, restano per tutta la durata del film bloccati nella neve, e si alzano in piedi solo nel drammatico finale. È di questo che parla Redford, forte di una regia solida e di una sceneggiatura intelligente: della necessità, e della difficoltà, di alzarsi da quella sedia (non a caso in inglese *sostenere, difendere* una causa si dice *to stand up*, che letteralmente è anche *alzarsi in piedi*). Per lo spettatore, abbandonare la poltrona a fine proiezione non può essere più denso di significato.



**LEONI PER AGNELLI**  
di Robert Redford  
2007

## LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/ cremonesiluca@yahoo.it**

Dopo 5 lunghi e meritate anni di gestazione Adriano Sofri torna alla saggistica con un testo interessante, *Chi è il mio prossimo* (Sellerio, 12 euro), ben scritto, ricco di riflessioni, povero di citazioni (e questo è un bene) e attentamente meditato. L'incipit è una rilettura laica, come accade in alcuni scritti dell'ultimo Sofri, della parabola del buon samaritano. Gioco il jolly per non nascondermi dietro un dito e offuscare così la luna. L'attualità mi aiuta (la "menata" del Papa alla Sapienza) e quindi ho gioco facile. Gli italiani, nel corso della storia, sono stati sempre e solo da una parte e su questo fatto serve riflettere perché lontani dal famigerato "Franza o Spagna purché se magna" o, in termini dialettali, "stà da la parte del furmentu", qui è "Chiesa caput mundi" senza alcuna vergogna. Son convinto che affermare un'etica materialista (senza alcun retaggio religioso, ben oltre, dunque, l'altra grande "menata" dei 'laici-cristiani' o dei 'laici-laici') voglia dire **pensare alla responsabilità come unico concetto possibile** in questo orizzonte di pensiero. Ne ha parlato in un'intervista a Simonetta Fiori anche Vittorio Foa (98 anni suonati) su *La Repubblica* e poi nel suo ultimo testo (*Le parole della politica*, Einaudi). Anche lo scritto di Sofri sviscera questo concetto che - se guardiamo alla sua vicenda e al suo personale percorso intellettuale liberi da gabbie ideologiche che studiosi post post-moderni non dovrebbero avere nel loro DNA - ha segnato la sua vita in tutte le sue fasi. Cosa sostiene Sofri? Che si interviene ad aiutare il prossimo non per compassione o amore (già nobili, quanto divini, valori), ma perché ci si vede al posto dell'altro: una sorta di transfer per gli amici psicologi, un amore ispirato da Dio per gli uomini di buona volontà, una presa di coscienza per qualche bel moralista destrorso o democratico (poca differenza ormai) oppure, ed ecco **il punto di vista materialista**, un'assunzione totale di responsabilità che parte, prima di tutto, dal constatare che anche noi potremmo essere - oppure saremo - nella stessa condizione di chi chiede aiuto. Il testo è portatore di due interessanti lezioni. La prima, che ritroviamo anche in James Hillman, è legata allo spazio perché la responsabilità non riguarda solo chi è lontano e vive in paesi poveri, ma anche il prossimo che è qui nelle nostre strade, nelle nostre case popolari, in coda per un aiuto alimentare. Per Sofri, inoltre, è anche una questione di tempo: **il "nostro prossimo" sono anche le generazioni future e, per Sofri, la questione del clima è un buon esempio di assunzione temporale di responsabilità**. La seconda lezione, che attualizza quanto leggiamo in Spinoza, in Nietzsche e negli amati francesi, ci serve per comprendere come viviamo una condizione comune che non è solo economica, politica, sociale, culturale e civile ma strutturale: un comunismo ontologico che ci rende davvero **prossimi all'altro**, e cioè **al nostro vicino in carne e ossa**, e non all'Altro invisibile Uno e Trino. Buona lettura.



**CHI È IL MIO PROSSIMO**  
di Adriano Sofri  
Sellerio  
12 euro

**COLAZIONE****BAR ITALIA**

Via Tre Innocenti, 20A  
Montichiari  
aperto dalle 16.00

**CAFFÈ MARGHERITA**

P.le Resistenza, 6-7  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 631791

**PASTICCERIA ARCOBALENO**

Piazza Luigi Torelli, 17  
Solferino  
T 0376 854080

**MANGIARE ETNICO****OLD WILD WEST**

Via Marconi c/c Le Vele  
Desenzano del Garda  
sempre aperto

**EL QUINCHO**

Rist. Argentino  
Via Kennedy, 9  
Manerba del Garda  
T 0365 552891

**EL TROPICO LATINO**

Via Pellicciai, 20  
Verona  
T 045 591100

**PICANHA**

Via Todeschino, 53  
Sirmione  
C 389 1610551

**MANGIARE TIPICO****CIRCOLO ARCI NOVECENTO**

Via Solferino, 118  
Guidizzolo  
Cucina e vino  
C 3355241602

**HOSTARIA VIOLA**

Via Verdi, 32  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 670000

**CANTINA DEL COLOMBERONE**

Viale Maifreni, 44  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 638088

**TRATTORIA AVANGUARDIA**

P.za G. Marconi, 17  
Solferino  
T 0376 854055

**TRATTORIA BAR FERRI**

Via Avis, 38  
Volta Mantovana  
T 0376 83140

**TRATTORIA BIRBESI**

Via Sajore, 19  
Birbesi di Guidizzolo  
T 0376 849732

**TRATTORIA LA ROSSA**

Loc. Montelungo  
Desenzano del Garda  
T 030 9103250

**TRATTORIA LA SPERANZA**

Via S. Martino, 6  
Solferino - T 0376 854191

**TRATTORIA S. MARIA**

Via S. Maria, 11  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 638340

**PRE - DISCO****CAFFÈ L. CANOVA AMERICAN BAR**

Via Giuseppe Zanardelli, 96  
Carpinedolo  
T 030 9697169

**BAR CENTRALE**

Piazza Castello, 18  
Cavriana - T 0376 806370

**IL GALETÈR**

Via Giuseppe Guerzoni, 92h  
Montichiari  
www.galeter.it

**LATTE & RUM**

Piazza XX Settembre, 24  
Volta Mantovana  
T 0376 83041 • 0376 83054

**L'OFFICINA**

Viale Risorgimento, 2  
Volta Mantovana  
T 0376 838180

**VINTAGE CAFÈ**

Via Sauro  
Desenzano del Garda  
aperitivi dalle ore 18

**PUB****STRATOS**

Via Mazzini, 12  
Castiglione delle Stiviere  
T 0376 636604

**LA BASTIGLIA**

Via Garibaldi, 234  
Carpinedolo - T 030 969377

**HOPS**

Via Colli Storici, 115  
Desenzano del Garda  
T 030 9910351

**IRISH PUBS**

Via Castello, 36  
Desenzano del Garda  
T 030 9142262

**SEA FOX PUB**

Birreria Paninoteca  
Via Umberto I, 31  
Monzambano  
T 0376 809541

**LA TANA DEL GUFO**

Via Corte Ferrarini, 2  
Lonato - T 030 9919900

**LA LOCANDA**

Via Campagna di Sotto, 4  
Campagna di Lonato  
T 030 9133353

**LA FORTEZZA**

Loc. Telegrafo, 1  
Pastrengo  
T 045 7170365

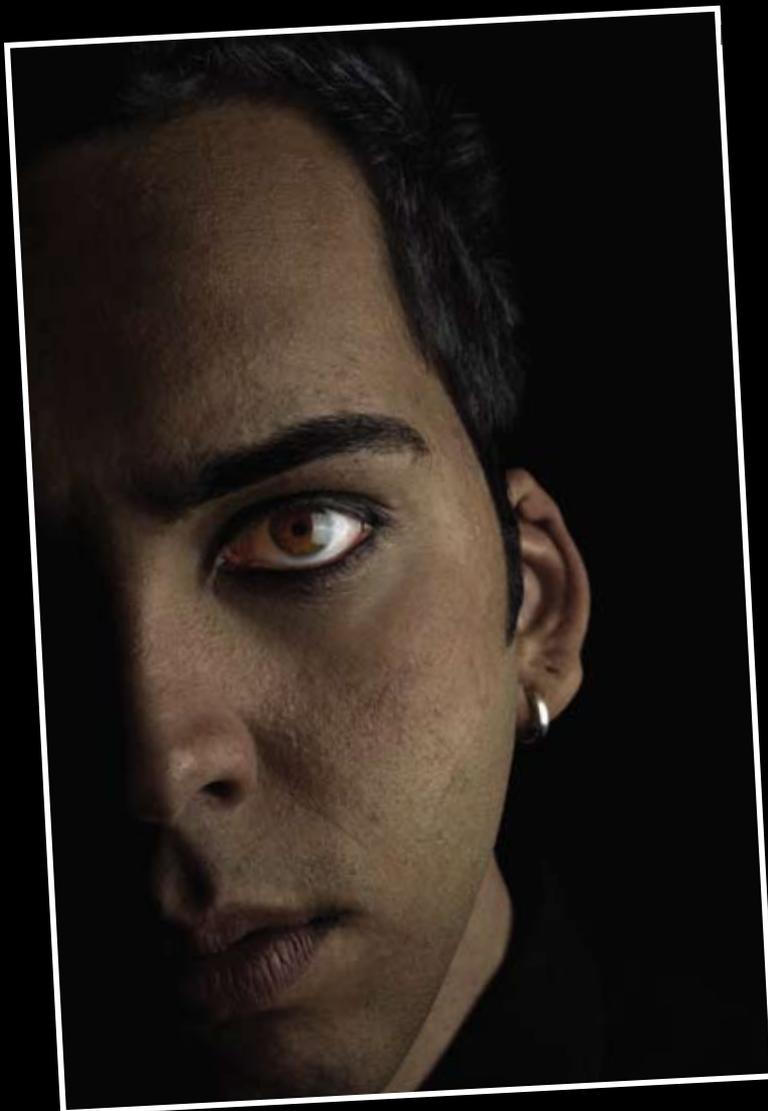
SNACK BAR  
**Grey Rosy**  
Via Mazzini, 109  
Castiglione d/S  
MANTOVA  
**BENACO**  
CENTRO COMMERCIALE  
Castiglione delle Stiviere - Mantova

**CGIL**  
MANTOVA  
Via Argentina Altobelli, 5  
46100 Mantova  
tel: 0376/202  
e-mail: cdlf@mn.lomb.cgil.it  
www.cgil.mantova.it  
Sede di Castiglione  
delle Stiviere  
Via Sinigaglia, 24  
tel 0376/639971 - 671191

studio11  
associazione culturale  
T 0376 671680  
www.studio11.info

*L'Arte del Parquet*  
di Bettoni Claudio  
**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE  
CON POSA E ASSISTENZA**  
Rivenditore autorizzato **BERTI**  
PAVIMENTI LEGNO  
NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere  
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

**PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE  
di DECEMBRINO DOMENICO  
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563



invia le foto a [mypacgallery@hotmail.it](mailto:mypacgallery@hotmail.it)

**CASTIGLIONE**

**SUPERCINEMA  
PIAZZALE DUOMO  
ore 21  
Rassegna di febbraio 2008  
13/14 febbraio  
Ai confini del paradiso**

**20/21 febbraio  
Meduse**

**27/28 febbraio  
L'uomo privato**

**EVENTO  
sabato 9 febbraio  
Proiezione del film  
Lezioni di Cioccolato  
Ospite in sala il regista del  
film Claudio Cupellini  
[www.lezionidicioccolato.com](http://www.lezionidicioccolato.com)**

Info:  
<http://digilander.libero.it/supercine/index.html>

Sconto per i possessori  
di tessera Arci

**ARCIDALLO'**

**Da domenica 27 gennaio**  
Il Comitato lavoratori contro  
le precarietà

**Tutte le domeniche**  
Incontri con filmati  
riguardanti il lavoro,  
la sicurezza nei luoghi di  
lavoro, la precarietà

*Saranno presenti lavoratori  
aderenti al comitato, per  
discutere e confrontarsi sulle  
tematiche del lavoro, e per  
informare sull'attività svolta  
dal comitato.  
Sono stati predisposti dei  
questionari che hanno  
l'obiettivo di migliorare il  
più possibile, la conoscenza  
del comitato sulle varie  
realità lavorative nel territorio  
Castiglionesese*

Comitato lavoratori contro  
le precarietà

[precaricastiglionesi@libero.it](mailto:precaricastiglionesi@libero.it)

**TEATRO**

**LA STAGIONE  
TEATRALE  
2007/2008**

**Giovedì 24 Gennaio 2008**  
**Letto ovale**  
Promulbus S.r.l. - Atti II Sestina  
di Ray Cooney - John Chapman  
regia di Gino Landi  
con Maurizio Micheli - Barbara d'Urso - Sandra Milo

**Martedì 12 Febbraio 2008**  
**Teatrinsieme 2007-2008**  
**Vita di Galileo**  
Teatro de gli Incamminati - coproduzione  
Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia  
di Bertolt Brecht  
regia di Antonio Calenda  
con Franco Branciaroli

**20 Febbraio 2008**  
**La commedia degli errori**  
Broken Silence S.r.l. - Teatro San Leonardo  
Viterbo - Progetto Mythos  
di W. Shakespeare  
regia di Giuseppe Pambieri  
con Giuseppe Pambieri - Micol Pambieri

**GUIDIZZOLO**

**febbraio al cinema  
TEATRO COMUNALE**

**giovedì 7 febbraio**  
ore 21,00  
*Lezioni di cioccolato*

**sabato 9 febbraio**  
ore 21,00  
**domenica 10 febbraio**  
ore 15,00  
*Bee movie*

**sabato 16 febbraio**  
ore 21,00  
*Uibù "fantasmino fifone"*

**sabato 23 febbraio**  
ore 21,00  
**domenica 24 febbraio**  
ore 15,00  
*La bussola d'oro*

**I CONCESSIONARI PISCINE CASTIGLIONE ARRIVANO OVUNQUE.**

UNA RETE DI ESPERTI AL TUO SERVIZIO IN TUTTA ITALIA.

Arrivati con tranquillità a un Concessionario Piscine Castiglione. Ti illustrerà le diverse soluzioni, consiglierà la più adatta ai tuoi gusti. Con la competenza professionale continuerà a seguirvi anche dopo l'acquisto. Perché ogni esperienza è fonte di garanzia offerta da un mercato locale nel mondo della piscina, completata dall'esperienza e dal servizio post-vendita, che solo una rete capillare può offrire. Collegati al sito [www.piscinecastiglione.it](http://www.piscinecastiglione.it) e scegli il Concessionario Piscine Castiglione più vicino a te.



Numero Verde 800-758541  
[www.piscinecastiglione.it](http://www.piscinecastiglione.it)



# La Civetta

**mensile indipendente di attualità e cultura**

**ATTENZIONE!**

**AVVISO A TUTTI I LETTORI E AGLI ABBONATI**

Siete ancora in tempo ad abbonarvi o a rinnovare il vostro abbonamento per l'anno in corso. **Fatelo subito! Con 15 euro riceverete La Civetta a casa vostra per tutto il 2008.**

Coscienza critica della nostra comunità locale. Per il pluralismo dell'informazione, per il saper fare e avere capacità di futuro

# 2008 ABBONAMENTO

Presso libreria Pegaso, centro commerciale Benaco a Castiglione delle Stiviere o con bollettino postale su c.c.p. n° 14918460 intestato a Pegaso Snc - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S (MN)

## HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



**I NOSTRI MERCATI**

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione



**HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.**

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



REGOLAZIONE AUTOMATICA  
BEVANDA CALDE E FREDDO, SNACKS  
GESTIONE ASSISTENZA TECNICA

**LAVAZZA**  
PER IL TRAVELLER COMFORT



di Zanoni Giorgio e Massimo e C. s.n.c.  
Tel. e Fax 0376 638915  
[mgmvending@libero.it](mailto:mgm vending@libero.it)

46043 CASTIGLIONE delle STIVERE - MN  
Via Fossadone, 92/94 (zona artigianale)



**CASTIGLIONE SERVIZI**  
SOC. COOP

**MOVIMENTAZIONI MERCI  
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI**

VIA MATTEOTTI, 112  
46046 MEDOLE (MN)  
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109  
E-MAIL: [INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT](mailto:INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT)